# Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 24 dicembre — Numero 303.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi **le avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre **16** *pagine, il prezzo* **si** *aumenta proporzionatamente.*

Domani, 25 dicembre 1907, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per sabato 28 dicembre 1907, alle ore 14.30.

Riunione degli uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Approvazione della convenzione 1° giugno 1907 per la liquidazione della gestione della rete Sicula al 30 giugno 1905 (N. 739);
2. Modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, sulle case popolari (N. 740).

Alle ore 15, in seduta pubblica, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. Votazione per la nomina di un commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione (N. 733);
2. Proroga a tutto il 30 giugno 1908 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi (N. 734);
3. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 (N. 736);
4. Prelevazione di L. 14,900 dal fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il Culto per l'esercizio 1907-908, per maggiore spesa di retribuzione al personale straordinario (N. 737);
5. Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre 1907, e assegnazione di maggiori fondi in favore dei Comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906, nonchè per riparazioni ad opere dello Stato e per concorsi e sussidi ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate o minacciate da alluvioni e frane (N. 738);
6. Approvazione dell'eccedenza d'impegni per L. 171,150.09 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 27 « Magistrature giudiziarie - Personale - (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 729).
7. Concessione al comune di Parma di un mutuo di L. 2,750,000 all'interesse di favore del 3.50 0[0 estinguibile in 50 anni (N 726).
8. Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie (N. 731 - *urgenza*).

III. Relazione della Commissione per il regolamento interno del Senato (N. LXXXIV - *Documenti*).

LEGGI E DECRETI

Il numero 766 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 12 della legge 13 luglio 1905, n. 400, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dall'uragano dei 23 e 25 giugno di detto anno;

Veduto l'art. 38 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 8 ottobre 1905, n. 536;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione del comm. Arnaldo Raimoldi, direttore generale dell'Amministrazione civile, presso il Ministero dell'interno, nominato consigliere di Stato, e del conte Angelo Bianchi di Roascio, funzionario del Ministero suddetto, sono chiamati a far parte della Commissione Reale per l'esecuzione ed applicazione della legge 13 luglio 1905, n. 400, quale membro effettivo il sig. cav. uff. dott. Lorenzo Ambrosino, capo divisione in quel Ministero e quale membro supplente il capo sezione sig. cav. uff. dott. Pietro Cagni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 767 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti l'art. 36 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376, e l'art. 27 della legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduti gli articoli 3, 4 e 5 dello statuto della Cassa nazionale di previdenza predetta, approvato con R. decreto 21 maggio 1902, n. 183;

Veduti i RR. decreti 13 luglio 1903, n. 364, 11 marzo 1906, n. 97, e 24 maggio 1906, n. 257, relativi alla nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono confermati nell'ufficio di componenti il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, con decorrenza dal 1° luglio 1907, i signori:

De Amicis Mansueto, deputato al Parlamento;
Chiesa Pietro.

Sono chiamati a far parte del Consiglio predetto, con la stessa decorrenza dal 1° luglio 1907, i signori:

S. E. Cottafavi avv. Vittorio, sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze;

Da Como avv. Ugo, deputato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 768 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito nel comune di Stigliano (Potenza), un ufficio di agenzia delle imposte dirette e del catasto, il quale avrà nella sua circoscrizione i comuni di San Mauro-Forte, Accettura, Garaguso, Oliveto Lucano, Aliano, Civigliano e Gorgoglione.

Art. 2.

I Comuni sopraindicati cessano di far parte della circoscrizione dell'agenzia di Tricarico, la quale resterà costituita dai comuni di Tricarico, Grassano, Grottole ed Irsina.

Art. 3.

I provvedimenti di cui agli articoli precedenti avranno effetto dal 1° luglio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Lacava.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 769 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 514, colla quale è stato approvato il ruolo organico del personale degli ispettori amministrativi delle privative;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per il servizio d'ispezione amministrativa delle privative, unito al presente decreto e visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per il servizio d'ispezione amministrativa delle privative.

Art. 1.

Il servizio d'ispeziono amministrativa negli uffici alla dipendenza della Direzione generale delle privative, è affidato agli ispettori superiori ed agli ispettori delle privative.

Art. 2.

Gli ispettori superiori hanno sede presso la Direzione generale e sono posti all'immediata dipendenza del direttore generale delle privative, al quale è riservata la designazione degli incarichi che devono compiere.

Art. 3.

Gli ispettori delle privative sono a disposizione della Direzione generale delle privative per la vigilanza ed il controllo amministrativo e contabile degli uffici delle privative compresi nella circoscrizione che verrà loro fissata con decreto Ministeriale.

Art 4.

Gli ispettori superiori delle privative e gli ispettori delle privative sono nominati per merito ed a scelta fra i funzionari indicati rispettivamente nelle disposizioni *a*) e *b*) inserite nella tabella *A* allegata alla legge 14 luglio 1907, n. 514.

Art. 5.

Gli ispettori superiori e gli ispettori delle privative in missione hanno diritto al viaggio in prima classe sulle ferrovie e sui piroscafi ed all'indennità giornaliera di soggiorno nella misura rispettivamente di lire quindici e di lire dodici.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 772 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1904, n. 258, la quale nel provvedere alla sistemazione del personale straordinario del Ministero del Tesoro, stabilisce all'articolo 6 che le economie le quali si renderanno disponibili in seguito alle vacanze dei posti nelle classi transitorie del ruolo organico del personale di ragioneria delle intendenze di finanza ed in quello delle delegazioni del tesoro saranno destinate, fino al limite della somma occorrente, allo stanziamento dei fondi per l'attuazione graduale del nuovo organico per la carriera d'ordine delle delegazioni medesime;

Visti i RR. decreti 17 agosto e 23 settembre 1907, i quali promuovono ad ufficiali di scrittura di 5ª classe due ufficiali di scrittura di classe transitoria delle intendenze di finanza;

Considerato che per effetto di tali decreti sul capitolo n. 67 « Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze » viene accertata l'economia di L. 2375;

Vista la legge 11 luglio 1907, n. 463, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1907-908;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 si diminuisce di lire duemilatrecentosettantacinque (L. 2375) lo stanziamento del capitolo n. 67 « Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze (spese fisse) » e si aumenta della stessa somma quello del capitolo n. 71 « Personale delle delegazioni del tesoro o degli uffici di gestione e di controllo (spese fisse) ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 775 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 26 della legge 18 luglio 1907, n. 512, portante provvedimenti per le cancellerie e segreterie

giudiziarie, col quale il Governo del Re è stato autorizzato ad aumentare di quattro il numero degli ispettori del Ministero di grazia e giustizia per rendere regolare il servizio d'ispezione delle cancellerie e segreterie giudiziarie, specialmente per i depositi e per le spese di giustizia;

Visto il Nostro decreto 10 novembre 1907, n. 723, che, in esecuzione del citato art. 26 aumenta quattro posti di ispettore superiore nel ruolo organico del Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Ritenuta la convenienza di disciplinare insieme al servizio d'ispezione delle cancellerie e segreterie giudiziarie altresì quello degli economati generali e subeconomati dei beneficî vacanti nonchè degli archivi, uffici e Consigli notarili;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le disposizioni concernenti il servizio d'ispezione sugli economati generali e subeconomati dei benefizi vacanti, sugli archivi, uffici e Consigli notarili e sulle cancellerie e segreterie giudiziarie, annesse al presente decreto e sottoscritte per ordine Nostro dal predetto Nostro ministro proponente.

Le medesime entreranno in vigore il 1° gennaio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

DISPOSIZIONI

concernenti il servizio d'ispezione sugli economati generali e subeconomati dei benefizi vacanti, sugli archivi, uffici e consigli notarili e sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Art. 1.

L'ufficio di ispettorato, istituito presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è composto di otto ispettori superiori, alla dipendenza diretta del ministro o del sotto segretario di Stato.

Tre di essi sono destinati, indistintamente, all'ispezione degli economati generali e subeconomati dei benefizi vacanti, e degli uffici, Consigli ed archivi notarili.

Gli altri cinque sono destinati all'ispezione delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Art. 2.

Gli ispettori superiori destinati all'ispezione degli uffici economali e notarili hanno la loro sede presso la Direzione generale dei culti e del notariato, e gli ispettori superiori destinati all'ispezione delle cancellerie e segreterie giudiziarie hanno la loro sede presso la divisione del personale e dei servizi di cancelleria.

Art. 3.

Sono pure adibiti al servizio di ispezione delle cancellerie e segreterie giudiziarie, nelle circoscrizioni determinate dall'unita tabella, dieci cancellieri di tribunale o di Corte d'appello o di grado parificato, i quali hanno la loro sede presso le cancellerie delle Corti d'appello, pure indicate nella tabella.

Art. 4.

I dieci funzionari, di cui all'articolo precedente, sono nominati con decreto Ministeriale, con indicazione della circoscrizione cui sono assegnati. Durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Nessuno di essi può essere nominato nella circoscrizione nella quale abbia prestato servizio nell'ultimo quinquennio.

Essi continuano a far parte del ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie, cessando, durante l'incarico dell'ispezione, dall'esercizio delle loro ordinarie funzioni.

Sarà loro corrisposto per tale incarico un maggior assegno annuo di L. 500, oltre le spese e le indennità di missione.

Il giudizio sulla loro promovibilità, durante l'incarico dell'ispezione, sarà dato dalla Commissione istituita presso la Corte di cassazione di Roma ai termini del capoverso dell'art. 10 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Art. 5.

Ciascuno degli ispettori superiori, sieno essi destinati all'ispezione degli uffici economali e notariali o a quella delle cancellerie e segreterie giudiziarie, esercita le sue funzioni in qualsiasi parte del Regno, senza limitazione o circoscrizione territoriale.

I dieci funzionari aggregati all'ispezione delle cancellerie e segreterie giudiziarie esercitano le loro funzioni esclusivamente nella circoscrizione a ciascuno di essi assegnata.

Art. 6.

Agli ispettori superiori destinati all'ispezione delle cancellerie e segreterie giudiziarie sono affidate le ispezioni sui servizi e sul personale di cancelleria e segreteria delle Corti e dei tribunali, e ai dieci funzionari di cancelleria aggregati le ispezioni sui serviz e sul personale di cancelleria delle preture, salvo il disposto del capoverso dell'art. 10.

Art. 7.

Le ispezioni degli uffici economali e notariali e quelle delle cancellerie e segreterie giudiziarie sono periodiche o straordinarie.

Le prime si compiono presso gli uffici economali, gli archivi notarili e le cancellerie e segreterie giudiziarie; le altre presso detti uffici ed anche presso i Consigli e gli uffici notarili.

Le periodiche si svolgono secondo un giro d'ispezione previamente stabilito, le altre sono ordinate a mano a mano che ne sorge la necessità.

Art. 8.

Il giro d'ispezione degli uffici economali e agli archivi notarili quello alle cancellerie e segreterie delle Corti e dei tribunali, e quello alle cancellerie delle preture saranno stabiliti per ogni bimestre con decreto Ministeriale, e regolati in modo che entro ogni triennio sia eseguita una ispezione generale a tutti i detti uffici.

Art. 9.

Gl'ispettori superiori potranno essere coadiuvati e farsi assistere nelle ispezioni straordinarie, e anche nelle ispezioni periodiche, da un funzionario del Ministero di grado non superiore a quello di segretario od archivista, designato dal ministro o dal sottosegretario di Stato, quando speciali circostanze sconsiglino di adibire un funzionario del luogo d'ispezione.

Gli ispettori superiori destinati all'ispezione delle cancellerie e segreterie giudiziarie potranno anche essere autorizzati a farsi coadiuvare nelle loro ispezioni dal funzionario di cancelleria aggregato a tale servizio nella circoscrizione nella quale si trova l'ufficio da ispezionare.

Art. 10.

Le ispezioni periodiche hanno per oggetto di constatare se i diversi servizi affidati agli uffici economali e notariali e alle cancellerie e segreterie giudiziarie procedono secondo le leggi, i re-

golamenti e le istruzioni emanate dalle competenti autorità, e se i funzionari e gli ufficiali che vi sono addetti vi attendono con la dovuta regolarità e speditezza, allo scopo di prevenire e riparare le deficienze, le irregolarità e gli abusi, con proporre e, in caso d'urgenza, impartire gli opportuni provvedimenti.

Le ispezioni straordinarie dovranno vertire sugli oggetti per quali verranno ordinate, e, per le cancellerie e segreterie giudiziarie, potranno essere affidate anche ai funzionari di cancelleria aggregati al servizio d'ispezione.

Art. 11.

Nelle ispezioni degli Economati e Subeconomati si dovrà specialmente esaminare se funzionano regolarmente i diversi servizi amministrativi e contabili ad essi affidati, e, più particolarmente, se procedono secondo le norme prescritte il servizio di cassa, la riscossione delle rendite e di ogni altra entrata, e la loro erogazione o investitura; gli affitti e le colonie, o, in via provvisoria, la gestione diretta dei fondi, la percezione e la vendita delle derrate; se sono regolarmente tenuti i bollettari e tutti i registri prescritti.

Art. 12.

Nelle ispezioni agli archivi notarili si dovrà specialmente esaminare se sono debitamente custoditi gli atti, i repertori, i sigilli e tutti i documenti che vi devono essere depositati o conservati; se i locali corrispondono alle dovute esigenze, e se sono tenuti con le dovute cautele; se procedono regolarmente il servizio di cassa, la riscossione dei proventi e la loro erogazione; se funzionano secondo le norme prescritte il servizio di revisione degli atti e il rilascio delle copie, certificati ed estratti; se sono regolarmente tenuti gli indici degli atti, i bollettari e i registri tutti prescritti dalle leggi e regolamenti.

Art. 13.

Nelle ispezioni delle cancellerie e segreterie giudiziarie si dovrà specialmente esaminare se procede regolarmente la gestione dei depositi giudiziari e delle spese di giustizia, se queste vengono erogate con la maggiore possibile economia, se sono osservate le disposizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti circa i corpi di reato, se sono regolarmente tenuti il casellario giudiziale e tutti i registri prescritti, tanto per gli affari civili quanto per gli affari penali.

Art. 14.

Gli ispettori superiori, a qualunque servizio d'ispezione siano destinati, e i funzionari di cancelleria aggregati al servizio d'ispezione delle cancellerie e segreterie giudiziarie dovranno per ogni singola ispezione redigere un processo verbale firmato da essi e dal capo dell'ufficio ispezionato facendo constare dei rilievi accertati e dei provvedimenti presi in casi di urgenza.

Il processo verbale sarà steso in due originali, uno dei quali sarà trasmesso tosto al Ministero e l'altro sarà consegnato allo stesso capo dell'ufficio ispezionato, facendo di tale consegna risultare dal verbale medesimo.

Inoltre per ogni giro di ispezione periodica e per ogni ispezione straordinaria redigeranno una relazione al ministro, con le eventuali proposte.

Art. 15.

Uno degli ispettori superiori delle cancellerie e segreterie giudiziarie rimane per turno ad ogni giro d'ispezione nella sede dell'ispettorato presso il Ministero, riceve ed esamina i processi verbali e le relazioni d'ispezione, ne riferisce al ministro ed al sottosegretario di Stato, corrisponde coi funzionari di cancelleria aggregati al servizio d'ispezione, nonchè con gli altri ispettori superiori che siano in giro di ispezione, e fa le opportune comunicazioni ai capi degli uffici del Ministero, ai quali i diversi affari si riferiscono.

Gli ispettori superiori degli uffici economali e notariali corrispondono col direttore generale dei culti e del notariato, il quale ne riferisce a sua volta al ministro od al sottosegretario di Stato.

TABELLA

delle circoscrizioni giudiziarie assegnate ai cancellieri-ispettori.

Numero	Sedi dei cancellieri-ispettori	CIRCONDARI compresi nel circolo di ispezione	Numero delle preture
1	Torino	Alba — Aosta — Biella — Cuneo — Domodossola — Ivrea — Mondovì — Novara — Pallanza — Pinerolo — Saluzzo — Susa — Torino — Varallo — Vercelli	147
2	Genova	Genova — Chiavari — Finalborgo — Massa — Oneglia — Pontremoli — San Remo — Sarzana — Savona — Casale — Acqui — Alessandria — Asti — Bobbio — Novi Ligure — Tortona — Vigevano — Voghera — Parma — Piacenza — Borgotaro	156
3	Milano	Milano — Busto Arsizio — Como — Lecco — Lodi — Monza — Pavia — Sondrio — Varese — Brescia — Bergamo — Bozzolo — Breno — Castiglione — Crema — Cremona — Mantova — Salò — Modena — Pavullo — Reggio Emilia	146
4	Venezia	Venezia — Bassano — Belluno — Conegliano — Este — Legnago — Padova — Pordenone — Rovigo — Tolmezzo — Treviso — Udine — Verona — Vicenza — Bologna — Ferrara — Forlì — Ravenna — Pesaro — Urbino	147
5	Firenze	Firenze — Arezzo — Grosseto — Montepulciano — Pistoia — Rocca San Casciano — San Miniato — Siena — Lucca — Castelnuovo di Garfagnana — Livorno — Pisa — Portoferraio — Volterra — Perugia — Orvieto — Rieti — Spoleto — Ancona — Ascoli — Camerino — Fermo — Macerata	156
6	Roma	Roma — Civitavecchia — Frosinone — Velletri — Viterbo — Aquila — Avezzano — Chieti — Lanciano — Sulmona — Teramo — Cassino — Isernia	152
7	Napoli	Napoli — Ariano — Avellino — Benevento — Campobasso — Larino — Sala Consilina — Salerno — Santa Maria Capua Vetere — Sant' Angelo de' Lombardi — Vallo	166
8	Trani	Trani — Bari — Lecce — Lucera — Taranto — Potenza — Melfi — Matera — Lagonegro — Castrovillari e Rossano	157
9	Messina	Catanzaro — Cosenza — Gerace — Monteleone — Nicastro — Palmi — Reggio Calabria — Messina — Mistretta — Patti — Catania — Caltagirone — Modica — Nicosia — Siracusa	158
10	Palermo	Palermo — Caltanissetta — Girgenti — Sciacca — Termini — Trapani — Cagliari — Lanusei — Nuoro — Oristano — Sassari — Tempio Pausania	164
			1549

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il numero 776 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6 e 9 della legge 18 luglio 1907, n. 512, portante provvedimenti per le cancellerie e segreterie giudiziarie;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le disposizioni riguardanti l'esame di concorso ad alunno e per l'esame di abilitazione agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie, annesse al presente decreto e sottoscritte, per ordine Nostro, dal predetto Nostro ministro proponente.

Le medesime entreranno in vigore il 1° gennaio 1908.

Sono abrogate con la medesima decorrenza le disposizioni relative allo stesso argomento, approvate col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 365, e ogni altra finora vigente che vi si riferisca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

DISPOSIZIONI

riguardanti l'esame di concorso ad alunno e per l'esame di abilitazione agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie.

Art. 1.

L'esame di concorso per la nomina ad alunno consisterà nello svolgimento di tre temi scritti, uno di composizione italiana, uno di aritmetica ed un altro sulle nozioni elementari di ordinamento generale giudiziario.

Gli aspiranti debbono dar saggio in tali lavori anche di buona calligrafia.

Le suddette prove avranno luogo in tre giorni successivi.

Art. 2.

Il concorso ai posti di alunno è bandito con decreto Ministeriale, pubblicato mediante inserzione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia, nel supplemento al foglio periodico di ciascuna prefettura destinato agli annunzi legali, e mediante affissione nella sala d'ingresso delle Corti, dei tribunali e delle preture.

Nel decreto è fissato il numero dei posti di alunno pei quali si bandisce il concorso, ed indicato il termine entro il quale gli aspiranti devono presentare le loro domande, come pure i giorni in cui avranno luogo le prove.

Gli aspiranti al concorso presentano al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiedono, la domanda corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica ed integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante che il candidato abbia l'esercizio dei diritti civili;

d) certificato di licenza ginnasiale o di passaggio dal 2° al 3° anno di Istituto tecnico, conseguito in un Istituto regio o pareggiato, escluso qualsiasi titolo equipollente oltre quegli altri titoli che possono provare una maggiore coltura;

e) certificato medico di sana costituzione fisica. Se il candidato sia affetto da qualche imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

f) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

Il procuratore del Re raccoglie informazioni sulla condotta e moralità degli aspiranti, anche allo scopo di accertarsi se essi si trovino nei casi di incapacità previsti dagli articoli 6 e 7 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, e le comunica al procuratore generale presso la Corte d'appello. Deve inoltre rimettergli la dichiarazione del casellario giudiziale, di cui all'art. 14 della legge 13 aprile 1902, n. 107.

Il procuratore generale, ricevute le domande, i documenti e le informazioni, completa le informazioni, ove occorra, e spedisce il tutto al Ministero della giustizia.

Il Ministro determina quali fra i richiedenti debbano essere ammessi al concorso, e ne dà, per mezzo del procuratore del Re, partecipazione individuale tanto agli ammessi quanto agli esclusi.

Art. 3.

L'esame ha luogo contemporaneamente in tutte le sedi e sezioni di Corti d'appello del Regno sotto la sorveglianza di un Comitato composto di un consigliere di Corte d'appello, di un sostituto procuratore generale, scelti dai rispettivi capi, e di un vice cancelliere della Corte designato dal primo presidente.

La presidenza spetta al consigliere d'appello; il funzionario di cancelleria esercita le funzioni di segretario.

È data facoltà al Comitato di aggregarsi altri funzionari dell'ordine giudiziario per la vigilanza degli esami, e di dare tutte quelle disposizioni che esso creda necessarie per assicurarne la regolarità.

Nelle sale degli esami non può avere accesso qualsiasi persona estranea al Comitato od aggregata, e neppure il personale di servizio.

Art. 4.

Col decreto Ministeriale che bandisce il concorso verrà nominata la Commissione esaminatrice, la quale sarà composta di un consigliere e di un sostituto procuratore generale di Corte d'appello, e di un funzionario di carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia di grado non inferiore a quello di capo sezione.

Saranno pure chiamati a far parte della Commissione, in qualità di supplenti, altri due magistrati di pari grado appartenenti alla Corte d'appello di Roma.

La presidenza della Commissione spetta sempre al consigliere di Corte d'appello.

Alla Commissione saranno addetti altri due funzionari del Ministero di grazia e giustizia in qualità di segretari.

Art. 5.

La Commissione in una riunione preparatoria, tenuta, al massimo, tre giorni prima di quello stabilito per la prima prova, formula i temi, li fa in sua presenza trascrivere in tante copie quante sono le sedi di esame e li trasmette per posta in plico suggellato e raccomandato ai presidenti dei Comitati di sorveglianza.

Il presidente del Comitato, non più tardi delle 9 antimeridiane, fa procedere all'appello nominale dei concorrenti, e, compiuto l'appello, apre, nella sala di esame, il piego contenente il tema da svolgersi e lo detta ai candidati.

Questi devono essere possibilmente collocati ciascuno ad uno scrittoio separato, e non possono conferire fra loro, nè consultare libro o scritto qualsiasi tranne le leggi ed i decreti riguardanti l'ordinamento giudiziario nel solo testo ufficiale.

Se qualche concorrente sarà sorpreso mentre consulta libri o scritti, o avrà avuto, durante l'esame, comunicazione con estranei, il Comitato ne ordinerà, senza altro, la espulsione dalla sala. Tanto la minuta del lavoro, quanto la copia, se venga fatta, devono essere scritte su fogli di carta muniti del bollo della Corte e contrassegnati dal segretario.

Per lo svolgimento dei temi sono assegnate otto ore computabili dalla dettatura dei medesimi.

I concorrenti che sopraggiungano dopo cominciata la dettatura del tema, e quelli che non consegnino il loro scritto entro il termine prefisso, sono esclusi dal concorso.

Durante tutto il tempo assegnato per l'esame devono sempre trovarsi presenti nella sala un membro del Comitato ed il segretario.

I candidati devono astenersi in modo assoluto, e sotto pena di annullamento del proprio esame, dal contrassegnare in qualsiasi modo i lavori od apporvi qualunque segno o indicazione che possa farli riconoscere.

Nel primo foglio, in uno spazio a ciò destinato, il candidato scrive il proprio nome e cognome, la paternità e la residenza, coprendo tale indicazione mediante incollatura di un foglietto di carta oscura e non trasparente, opportunamente predisposto ed attaccato al foglio.

I lavori sono dai candidati consegnati al presidente, o in sua mancanza, al membro presente del Comitato il quale, accertatosi dell'adempimento delle formalità prescritte, contrassegna ogni foglio del lavoro con la propria firma, lo acclude in busta su cui appone il bollo a calendario e segna l'ora della presentazione.

Al termine della consegna le buste sono raccolte in uno o più pieghi, che sono suggellati e firmati da tutti i componenti del Comitato, compreso il segretario.

Di tutto quanto avviene durante il tempo dell'esame, il segretario del Comitato stende processo verbale sottoscritto da tutti i componenti del Comitato stesso.

Art. 6.

Nel caso che il ministro annulli l'esame limitatamente ad alcune sedi nelle quali si siano verificate gravi irregolarità, il risultato generale del concorso non sarà reso pubblico, e l'esame si ripeterà nelle sedi soltanto per le quali fu pronunziato l'annullamento dagli stessi concorrenti, esclusi quelli soltanto che avessero dato causa all'irregolarità.

Rinnovato l'esame si procederà quindi alla classificazione di tutti i candidati del Regno.

Art. 7.

Il presidente del Comitato personalmente trasmette al Ministero, in piego raccomandato diretto al presidente della Commissione esaminatrice, gli scritti dei candidati ed i verbali nel giorno successivo a quello in cui seguirono gli esami.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice è convocata nel più breve termine possibile per deliberare sul merito dei lavori scritti. Ciascuno dei tre commissari dispone di trenta voti, e s'intendono approvati quei candidati i quali ne abbiano ottenuti almeno sessanta.

A parità di voti sono titoli di preferenza nell'ordine seguente:

1° i certificati di maggiori studi fatti oltre quelli richiesti per l'ammissione al concorso;

2° i certificati di servizi pubblici eventualmente resi;

3° l'anzianità di età.

Quando la Commissione abbia fondata ragione di ritenere che qualche scritto sia in tutto od in parte copiato da un altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame.

Compiuta la disamina di tutti gli scritti, e notati su ciascuno i voti assegnati, si scoprono i nomi dei concorrenti, togliendo i foglietti di cui all'art. 4.

La Commissione procede quindi alla classificazione generale dei concorrenti secondo il numero dei punti a ciascuno assegnati; dopo di che presenta al ministro il prospetto della classificazione stessa firmato da tutti i suoi componenti e dai segretari, accompagnandola con una relazione riassuntiva dell'andamento e dell'esito del concorso.

Art. 9.

I vincitori del concorso sono nominati alunni per ordine di graduatoria man mano che si renderanno vacanti i posti.

Gli alunni sono destinati nei diversi uffici giudiziari secondo le esigenze del servizio; però nella destinazione degli alunni gratuiti si avrà riguardo alle loro speciali condizioni.

Art. 10.

Gli alunni sono ammessi all'esame di abilitazione alle funzioni di aggiunto di cancelleria e segreteria dopo quattro anni dalla nomina, i quali debbono esser compiuti almeno il giorno innanzi a quello fissato per l'esame.

L'esame è scritto, ed ha luogo contemporaneamente, in un solo giorno, presso tutte le Corti d'appello del Regno. Esso consiste nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile, l'altro sulla procedura penale.

Per la nomina della Commissione esaminatrice e di quelle di sorveglianza, e per il procedimento dell'esame si seguiranno le stesse norme stabilite per l'esame di concorso ai posti di alunno.

Nel decreto ministeriale che indice l'esame è stabilito il termine entro il quale i candidati devono presentare le loro domande come pure il giorno in cui ha luogo l'esame.

Art. 11.

Ciascun esaminatore dispone di trenta voti ed è dichiarato eleggibile il candidato che ne abbia ottenuti almeno sessanta.

La classificazione in graduatoria è poi determinata dal numero dei voti ottenuti, nonchè da una votazione complementare desunta:

a) dal numero dei voti riportati dal candidato nel concorso ai posti di alunno;

b) dal numero dei voti di merito che sono assegnati dai capi della Corte, tenuto conto delle attitudini dimostrate dall'alunno alle funzioni di cancelleria e segreteria, come pure della sua capacità, operosità e condotta.

Il massimo dei voti di merito è fissato in 10.

L'alunno al quale è assegnato un numero di voti di merito inferiore a sei non sarà ammesso all'esame.

Art. 12.

La Commissione, compiuto il suo lavoro, presenta al ministro il prospetto della classificazione degli alunni dichiarati eleggibili, firmato da tutti i suoi componenti e dai segretari, accompagnandolo con una relazione riassuntiva dell'andamento e dell'esito dell'esame.

Art. 13.

Sono senz'altro dispensati dal servizio gli alunni:

1° quando siensi due volte presentati all'esame e non abbiano conseguita l'eleggibilità;

2° quando non siensi presentati a nessuno dei due esami successivi al compimento del loro tirocinio, o ad uno di essi non siensi presentati e nell'altro non abbiano conseguita l'eleggibilità;

3° quando, conseguita l'eleggibilità e giunto il loro turno di nomina, abbiano durante un anno persistito nel rifiutarla.

Questa disposizione non è applicabile agli alunni entrati in carriera secondo le disposizioni anteriori al regolamento 9 ottobre 1900.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il numero 778 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224, e 19 maggio 1904, n. 209, e il regola-

mento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il Nostro decreto 6 settembre 1902, n. 407, concernente la dichiarazione delle zone malariche nel territorio della provincia di Caserta;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la modificazione della zona malarica del comune di Minturno, approvata col su citato Nostro decreto;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La zona malarica del comune di Minturno, in provincia di Caserta, precedentemente approvata col Nostro decreto 6 settembre 1902, n. 407, viene modificata secondo è esposto nell'elenco che segue, facente parte del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra, al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO contenente la modificazione della zona malarica del comune di Minturno.

Comune di Minturno.

La zona malarica precedentemente delimitata col R. decreto 6 settembre 1902, n. 407, viene modificata in modo da avere per confini:

ad est: il Garigliano dallo sbocco in esso dell'Ausente alla foce;

a nord: una linea che congiunge lo sbocco dell'Ausente col fabbricato dell'antico anfiteatro;

ad ovest: una linea che congiunge l'anfiteatro con la masseria Mazzucco; da questa va alla casa Pugliese, e da questa fino alle dune; e il prolungamento di esse fino al mare;

a sud: il mare.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5, ultimo capoverso, della legge 28 dicembre 1902, n. 534;

Ritenuto che nel ruolo degli inservienti straordinari del Ministero d'agricoltura, industria e commercio sono ora vacanti cinque posti di inserviente e che con l'importo del relativo assegno rimasto disponibile in L. 4560 si possono istituire quattro nuovi posti di usciere di ruolo con lo stipendio di L. 1100;

Visto il ruolo organico del Ministero d'agricoltura, industria e commercio approvato col R. decreto 11 gennaio 1903, n. 40 e modificato coi RR. decreti 10 maggio 1903 n. 228, 15 luglio 1906, n. 476 e 29 novembre 1906, n. 630;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nel ruolo degli inservienti straordinari del Ministero d'agricoltura, industria e commercio stabilito col decreto Ministeriale 20 febbraio 1903 e modificato coi RR. decreti 15 luglio 1906, n. 476 e 29 novembre 1906, n. 630, sono soppressi cinque posti di inserviente di 2ª classe a L. 1140 e contemporaneamente sono istituiti nel ruolo degli uscieri del Ministero stesso quattro nuovi posti di usciere a L. 1100.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO.

Il Ministero della guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali e delle riviste che esso chiede direttamente, o per mezzo degli uffici dipendenti, l'associazione ai periodici che gli occorrono e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti o che gli fossero inviati direttamente, e tanto meno a pagare l'importo del relativo abbonamento.

Roma, 23 dicembre 1907.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc. che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 2 all' 8 dicembre 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all' 8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Acqui	Carentino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Bra	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Severo	»	1	—	6	—	6	—
	Mantova	Bozzolo	Acquanegra	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Borgomanero . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Don.	Zibello	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Benigno . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ivrea	Castellamonte . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bobbio Pellice . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Velletri	Garignano	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Sant'Onofrio	»	—	2	—	—	2	—
	Modena	Mirandola	S. Felice	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Sassuolo	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	San Donà di P.	S. Michele del Quarto	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Monza	Brugherio	»	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Mazzara	Salemi	»	—	—	1	—	1	—
	Messina	Messina	Messina	»	1	—	1	—	1	—
					17	2	24	—	26	—
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	2	—	2	—	2	—
	Catanzaro	Monteleone	Santonofrio	»	2	—	2	—	—	2
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Irsina	»	1	—	4	—	3	1
	Sassari	Tempio	Terranova P. . . .	»	1	—	3	—	3	—
					9	—	14	—	11	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	8	—	44	—	—	44
	»	»	Valenza	»	—	4	—	—	—	4
		»	San Salvatore	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pecetto	»	—	1	9	—	—	10
	»	»	Lu	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Castellazzo Bor.	»	2	—	5	—	—	5
	»	Casale Monf.	Balzolo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Mirabello	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Casorzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vignale	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Viguzzolo	ovina	—	22	4	18	—	8
	»	Tortona	Tortona	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	Acqui	Nizza	»	—	4	1	—	—	5
	Ancona	Ancona	Ancona	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	Monte San Vito	»	—	10	2	4	—	8
	»	»	Morro d'Alba	»	—	2	—	2	—	—
	Bari	Bari	Casamassima	»	1	—	1	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Carrico	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Monte Marengo	»	2	6	—	—	—	6
	»	»	Madone	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Costa Serina	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Stabello	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Brembilla	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Nese	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Brembate Sotto	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Grignano	»	4	—	16	—	—	16
	»	»	Poscante	»	1	—	3	—	—	3
	»	Treviglio	Fornovo S. Giovanni	»	1	1	3	—	—	4
	»	»	Calvenzano	»	2	3	—	—	—	3
	»	»	Caravaggio	»	2	32	11	32	—	11
	»	»	Ciserano	»	3	15	—	—	—	15
	»	»	Pomano Lomo	»	2	3	1	—	—	4
	»	»	Pontirolo Nuovo	»	2	4	15	4	—	15
	»	»	Osio Sotto	»	8	24	—	—	—	26
	»	»	Verdello		1	—	2	—	—	2
	»	»	Treviola	»	1	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	—	—	19	—	—	19
	»	»	Molinella	»	—	34	—	25	—	9
	»	»	Pianoro	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Bologna	»	—	20	—	20	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Cizzago	bovina	2	—	13	—	—	13
	»	»	Borgosatollo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Trenzano	»	1	—	9	—	—	9
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Castrogiovanni	»	—	2	—	2	—	—
	Caserta	Caserta	Acerra	»	—	—	8	—	—	8
	»	Piedimonte d'A.	Gioia	»	—	5	—	3	—	2
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	—	—	9	—	—	9
	Como	Como	Lanzo d'Intelvi	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cavargno	»	3	—	13	—	—	13
	»	Lecco	Garlate	»	6	4	23	—	—	27
	»	»	Somagno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montevecchio	»	1	—	2	—	—	2
	»	Varese	Gemonio	»	1	—	1	—	—	1
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Corte dei Cortesi	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Cremona	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Duemiglia	»	7	434	187	—	—	621
	»	»	Gerre dei Caprioli	»	—	29	—	13	—	16
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Soresina	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Spinadesco	»	2	—	62	—	—	62
	»	»	Stagno Lombardo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Torre Picenardi	»	1	—	48	—	—	48
	»	Crema	Bagnolo C.	»	1	—	200	—	—	200
	»	»	Chieve	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Crema	»	—	12	—	10	—	2
	»	»	Offanengo	»	1	—	15	—	—	15
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	4	34	20	30	—	24
	»	Cento	Pieve Cento	»	—	—	23	—	—	23
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Prato	»	1	—	3	—	—	3
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	6	1	6	—	1
	»	San Miniato	Empoli	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Fucecchio	»	1	11	6	5	—	12
	»	»	Montaione	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	S. Croce sull'Arno	»	1	1	5	—	—	6
	»	»	San Miniato	»	1	29	2	16	—	15
	»	»	Montopoli	»	—	1	—	1	—	—
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Genova	Rivarolo Liguro. . .	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Torriglia.	»	—	20	—	—	—	20
	Girgenti	Bivona	Ribera	»	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Azola	Azola	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Casaloldo	»	1	3	13	—	—	16
	»	»	Piubega	»	—	8	—	—	—	8
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Acquanegra Ch. . .	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Bodigo.	»	1	—	20	—	—	20
	»	Mantova	Curtatono . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Borgoforte	»	—	32	—	—	—	32
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso. . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Albairate	»	—	4	4	—	—	8
	»	»	Lacchiarella	»	8	—	71	—	—	71
	»	»	Robecco	»	—	37	—	—	—	37
	»	Gallarate	Arluno	»	3	2	8	2	—	8
	»	»	Lucernate	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Nerciano	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Parabiago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Rho	»	—	9	—	—	—	9
	»	Abbiategrasso	Vermezzo	»	—	84	—	84	—	—
	»	Monza	Balsamo	»	3	—	3	—	—	3
	»	»	Brugherio	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Corugate	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cusano.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Lissone	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Monza	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Vimercate	»	5	—	11	—	—	11
	»	Lodi	Borghetto	»	6	209	79	200	—	88
	»	»	Brembio	»	2	191	15	—	—	206
	»	»	Casalpusterlengo . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castelnuovo B. . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cavenago	»	2	80	70	50	—	90
	»	»	Corno Giov.	»	1	65	3	—	—	68
	»	»	Livraga	»	1	3	130	—	—	133
	»	»	Lodi.	»	3	1	6	—	—	7
	»	»	Mairago	»	6	—	187	—	—	187
	»	»	Ossago	»	6	234	106	200	—	140
	»	»	Pieve Fissoraga . .	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Sant'Angelo L. . .	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	San Stefano C. . .	»	4	1	22	—	—	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	San Martino	bovina	1	15	20	10	—	25
	»	»	Secugnago	»	1	201	46	—	—	247
	»	»	Terranova	»	1	—	61	—	—	61
	»	»	Turano	»	—	60	—	10	—	50
	»	»	Villanova	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Mairaga	suina	1	—	41	—	—	41
	»	Milano	Inzaga	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Baggio.	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	»	Bellusco	»	3	—	4	—	—	4
	»	»	Bollate	»	4	—	6	—	—	6
	»	»	Busnago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bussero	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Cusago.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Gessate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gorgenzola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Grezzago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Inzago	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Lambrate	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Liscate	»	1	25	2	—	—	27
	»	»	Melzo	»	1	1	6	—	—	7
	»	»	Milano.	»	3	64	30	—	14	80
	»	»	Pero	»	2	—	49	—	—	49
	»	»	Peschiera	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Pessano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pozzuolo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Rodano	»	5	7	40	—	—	47
	»	»	Bozzano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	San Giuliano . . .	»	2	—	80	—	1	79
	»	»	Settola.	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Settimo	»	—	62	—	—	—	62
	»	»	Trenno.	»	3	2	87	45	—	44
	»	»	Trezzano sul N. . .	»	2	7	95	—	—	102
	»	»	Trezzano R.	»	3	—	3	—	—	3
	»	»	Truccazzano . . .	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Vigentino	»	1	48	4	—	—	52
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	5	4	15	—	—	19
	»	»	Mirandola	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	San Felice	»	1	—	4	—	—	4
	»	Modena	Bomporto.	»	1	6	7	4	—	9
	»	»	Campogalliano . .	»	3	18	17	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Carpi	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Castelvetro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Formigine	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	Modena	»	2	4	3	—	—	7
	»	»	Spilimbergo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Polinago	»	—	32	—	—	—	32
	Novara	Domodossola	Crodo	»	3	5	5	7	—	3
	»	Novara	Borgovercelli	»	—	—	46	—	—	46
	»	»	Villata	»	—	79	—	79	—	—
	»	Vercelli	Asigliano	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Cigliano	»	2	—	23	—	—	23
	»	»	Rive	»	—	6	14	—	—	20
	Padova	Cittadella	Carmignano	»	4	13	264	13	—	264
	»	»	San Pietro in Gù	»	4	1	246	—	—	247
	»	Este	Boara Pisani	»	—	11	—	11	—	—
	Palermo	Termini	Caltavuturo	ovina	—	—	51	51	—	—
	»	Cefalù	San Mauro Cast.	bovina	—	—	52	9	—	43
	»	Termini	Caltavuturo	»	—	—	4	4	—	—
	Pavia	Pavia	Albuzzano	»	4	58	105	58	—	105
	»	»	Badia	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Boscapè	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Belgioioso	»	2	86	37	—	—	123
	»	»	Carpignago	»	2	38	110	—	—	148
	»	»	Corteolona	»	—	122	5	—	—	127
	»	»	Cura Carpig.	»	—	58	30	—	—	88
	»	»	Ferrera Erbog.	»	2	8	86	5	—	89
	»	»	Fossarmato	»	—	107	40	—	—	147
	»	»	Gerenzago	»	—	150	—	146	—	4
	»	»	Linarolo	»	—	128	—	—	—	128
	»	»	Magherno	»	1	20	100	20	—	100
	»	»	Marcignago	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Mezzana Rabattone	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Mirabello	»	—	103	—	34	—	69
	»	»	Miradolo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pavia	»	1	63	33	63	—	33
	»	»	Rognano	»	—	16	8	—	—	24
	»	»	Roncaro	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Santa Cristina	»	—	110	24	—	—	134
	»	»	San Martino	»	3	90	182	—	—	272
	»	»	Sommo	»	1	47	189	—	—	236

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Torre del Mang. . .	bovina	1	—	60	—	—	60
	»	»	Torre d'Isola	»	—	146	—	—	—	146
	»	»	Torre de' Negri . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Torre d'Arese . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Tr[illegible]	»	1	13	9	—	—	22
	»	»	Te[illegible]o	»	—	62	45	—	—	107
	»	»	Villanterio	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Vistarino	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Zinasco	»	19	381	375	83	—	676
	»	Mortara	L[illegible]	»	4	37	9	30	—	16
	»	»	Gropello	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Ottobiano	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Pieve del Cairo . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Zeme	»	—	40	—	38	—	2
	»	»	[illegible]tirana	»	1	—	5	—	—	5
	»	Voghera	Albaredo	»	-	17	—	2	—	15
	»	»	Arena Po . . .	»	—	1	—	4	—	—
	»	»	B[illegible]	»	2	—	28	—	—	28
	»	»	[illegible] . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Casanova	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Corvino	»	[illegible]	—	3	—	—	3
	»	»	Godiasco	»	1	-	3	—	—	3
	»	»	[illegible]		1	—	1	—	—	4
	»	»	[illegible]	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	[illegible] Giorgi . .	»	1	1	8	1	—	8
	»	»	Pinarolo Po	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Pizzale	»	2	5	6	3	—	8
	»	»	Ro[illegible]	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Silvano Pietra . . .	»	—	1	13	—	—	14
	»	»	Torre dei Nonio . .	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Voghera	»	2	53	30	3	—	80
	Pesaro Urb	Pesaro	Pesaro	»	1	—	4	—	—	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Cortemaggiore . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	Piacenza	Agazzano	»	—	12	10	12	—	10
	»	»	Caorso	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Castelsangiovanni .	»	—	25	—	10	—	6
	»	»	Castelvetro P. . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Gazzola	»	2	35	5	—	—	40
	»	»	Gragnano T.	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Monticelli	»	2	10	41	10	—	41

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Rottofreno	bovina	2	13	9	—	—	22
	»	»	Vigolzone	»	—	2	—	—	—	2
	Pisa	Palaia	Lari	»	—	9	—	—	—	9
	Porto Mauriz.	Porto Maurizio	Bertagno	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Borgomaro	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lucinasco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mendatica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sornassio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ville San Pietro . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	San Remo	Bussana	»	—	1	—	1	—	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Albinea	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Bagnolo in Piano . .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Bibbiano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casalgrande	»	1	4	4	—	—	8
	»	»	Castelnuovo Sotto. .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carriago	»	3	5	23	—	—	28
	»	»	Correggio	»	2	31	30	—	—	61
	»	»	Reggio Emilia . .	»	6	18	53	—	—	71
	»	»	Scandiano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	S. Martino in Rio. .	»	2	—	20	—	—	20
	»	Guastalla	Novellara	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Rio Saliceto	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Rolo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Guastalla	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Reggiolo	»	—	2	—	—	—	2
	Rovigo	Lendinara	Lendinara	bovina	—	67	—	67	—	—
	»	Rovigo	Borsea	»	—	4	—	4	—	—
	Siracusa	Noto	Pachino	»	2	—	39	—	—	39
	Teramo	Teramo	Teramo	»	6	—	20	—	—	20
	Torino	Torino	Nole	»	3	—	25	—	—	25
	»	»	Favria	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Carignano	»	3	17	44	—	—	61
	»	»	Carmagnola	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Ciriè	»	5	25	25	9	—	41
	»	»	San Raffaele	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Settimo Tor. . . .	»	3	8	12	—	—	20
	»	»	Volpiano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Segri	»	1	—	37	—	—	37
	»	»	Front.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pino Torr.	»	2	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Montanaro	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Forno Rivara	»	4	—	13	—	—	13
	»	»	Santena	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Caselle	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Pecetto Tor.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Moncalieri	»	2	—	4	—	—	4
	»	Ivrea	Chiaverano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Valperga	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Salto	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	San Colombano	»	1	—	3	—	—	3
	»	Susa	Villarfocchiardo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Giaveno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Giusto	»	—	2	—	2	—	—
	Verona	Legnago	Roverchiara	»	—	15	—	15	—	—
	Vicenza	Marostica	Pozzoleone	»	2	90	16	26	1	79
	»	»	Bressanvido	»	—	7	—	—	—	7
	»	Schio	Malo	»	—	19	—	19	—	—
	»	Thiene	Villaverla	»	2	9	23	2	—	30
	»		Marano V.	»	—	30	—	30	—	—
	»	Vicenza	Dueville	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Monticello	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Vicenza	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Piar[illegible]	»	—	2	—	2	—	—
	Roma	[illegible]	[illegible]	ovina	2	—	25	—	—	25
	»	Viterbo	Nepi	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Moricone	»	—	15	—	11	—	—
	»	»	Palombara Sabina	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Tivoli	»	—	2	—	2	—	—
	Messina	Patti	Sant'Agata di Mil.	»	5	10	—	10	—	—
	»	»	Tortorici	»	2	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Angelo di Brolo	»	2	3	—	3	—	—
	»	»	Sinagra	»	5	5	—	5	—	—
	»	»	San Salvatore di F.	»	5	5	—	5	—	—
	»	»	Frazzanò	»	4	4	—	4	—	—
	»	Mistretta	Mistretta	»	1	15	—	15	—	—
	»	»	San Fratello	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Caronia	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Cesarò	»	—	1	—	1	—	—
	Cagliari	Cagliari	Gesturi	»	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente malati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cagliari*	Lanusei	Arzana	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Meana Sardo	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	ovina	—	89	—	—	—	89
	»	»	Id.	suina	—	161	—	—	—	161
	»	Cagliari	Gesturi	»		2	—	—	—	2
						[illegible]811	6334[illegible]	2129	19	10995
Vaiuolo ovino	*Catania*	Caltagirone	Licodia Eubea	ovina	—	11	—	—	—	11
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	—	70	—	20	—	50
	»	»	Collepietro	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Navelli	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	548	—	548	—	—
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	140	—	140	—	—
	Potenza	Matera	Matera	»	—	—	133	—	—	133
	»	»	Miglionico	»	—	249	—	—	—	249
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	—	—	1310	—	—	1310
					—	2098	1443	708	—	2833
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	canina	—	1	—	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Cavriglia	»	—	2	—	—	—	
	Bari	Altamura	Gioia del Colle	»	—	2	—	—	—	
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	1	1	—	1	
	»	Feltre	Feltre	»	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Bologna*	Bologna	San Pietro in Casale.	canina	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Santa Maria C. V. .	»	—	—	1	—	—	1
	»	Nola	Nola	»	—	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Recalmuto	»	—	5	—	—	—	5
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Matera	»	—	—	1	—	1	—
	Sassari	Sassari	Sassari	»	—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Palestrina	»	—	2	—	—	2	—
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Prato	»	—	—	2	—	2	—
	»	Pistoia	Montale	»	—	—	1	—	1	—
	»	Rocca San C.	Bagno di Romagna .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id	suina	—	9	—	—	—	9
					—	24	12	—	14	22
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Bisceglie	equina	—	—	1	—	—	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	1	1	—	1	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	—	19	—	—	—	19
	Genova	Genova	Genova	»	—	3	—	—	—	3
	»	Savona	Savona	»	—	—	4	—	—	4
	Milano	Milano	Milano	»	—	—	1	—	—	1
	»	Lodi	San Colombano . .	»	—	—	2	—	—	2
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe Ves. .	»	—	—	1	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	1	—
					—	54	10	—	2	62
Malattie infettive dei suini	*Alessandria*	Alessandria	Lu.	—	—	1	—	—	1	—
	»	Casale	Ozzano	—	—	—	2	—	—	2
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	—	9	7	—	7	9
	»	»	Monte S. Maria Tib.	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	—	—	—	—	—	—	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Comunanza.	—	3	9	5	—	1	11
	»	»	Force/Montefortino . . .	—	—	—	3	—	—	3
	»	»	Amandola	—	—	3	—	2	—	1
	»	Fermo	Monturano		—	2	—	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Bologna*	Bologna	Anzola d'Emilia . .	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Bentivoglio	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castel d'Argile. . .	—	1	1	1	—	1	1
	»	»	Crespellano.	—	1	3	1	—	1	3
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	—	3	1	—	1	3
	»	Imola	Tossignano.	—	—	1	—	—	1	—
	Campobasso	Isernia	Guardiaregia . . .	—	—	8	—	—	8	—
	Caserta	Formia	Conca	—	—	14	13	—	2	25
	»	»	Sessa Aurunca . . .	—	—	3	—	—	3	—
	Catanzaro	Catanzaro	Isca	—	1	—	10	—	10	—
	»	Nicastro	Curinga	—	4	8	—	—	—	8
	»	·	[illegible]	—	—	—	—	—	—	—
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	—	—	1	—	1	—	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cento	Sant'Agostino. . . .	—	2	—	2	—	—	2
	Firenze	Firenze	Figline Valdarno . .	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Greve	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Tavernelle	—	—	11	—	—	1	10
	Milano	Lodi	Paullo	—	1	—	1	—	1	—
	Padova	Monselice	Pozzonovo	—	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Cefalù	Isnello.	—	—	—	2	—	2	—
	Perugia	Rieti	Contigliano.	—	—	12	18	25	—	5
	»	Perugia	Cocciano	—	—	1	—	1	—	—
	Potenza	Lagonegro	Francavilla nel S. .	—	1	—	3	—	3	—
	»	Matera	San Mauro Forte . .	—	1	—	170	—	110	60
	»	»	Stigliano.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Melfi	Forenza	—	—	24	—	5	9	10
	»	Potenza	Armento	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Banzi	—	1	—	25	—	10	15
	»	»	Brindisi di M. . . .	—	—	2	—	1	—	1
	»	»	Pietrapertosa . . .	—	1	—	4	—	3	1
	Reggio Em.	Guastalla	Bovo one	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Guartella	—	—	—	2	—	—	2
	»	»	Reggiolo	—	—	—	2	—	—	2
	Rovigo	Badia Pol.	Canosa	—	1	—	1	—	1	—
	Siena	Monte Pulciano	Castiglione d'Orcia.	—	2	—	6	—	2	4
	»	»	Monte Pulciano. . .	—	1	3	—	3	—	—
	»	Siena	Castelnuovo	—	3	14	10	14	1	
	»	»	Poggibonsi	—	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Teramo	Concordia	—	—	13	—	—	5	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente malati	caduti ammalati dal 2 all'8 dicembre 1907	guariti	morti o abbattuti	rimasti ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Udine*	Udine	Palmanova	—	1	—	3	—	3	—
	»	Pordenone	Pesiano	—	—	2	—	2	—	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	4	—	—	-	4
	»	»	Regalbuto	—	—	3	—	—	—	3
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	—	—	4	—	—	—	4
	Modena	Mirandola	Concordia	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Finale	—	—	2	—	—	—	2
					30	**182**	**299**	**61**	**199**	**221**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Leonessa	ovina	—	64	—	30	—	34
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	—	—	50	30	—	[illegible]
					—	**64**	**50**	**60**	—	**54**

RIEPILOGO.

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente malati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	rimasti ammalati
Carbonchio ematico	bovina	17	2	24	—	—	26
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	—	**17**	**2**	**24**	—	—	**26**
Carbonchio sintomatico	bovina	9	—	14	—	11	3
	ovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	**9**	**2**	**14**	—	**11**	**3**
Afta epizootica	[illegible]	459	6527	621[illegible]	2106	19	10615
	[illegible]	—	115	33	23	—	125
	[illegible]	—	169	83	—	—	255
		459	**6311**	**6334**	**2129**	**19**	**10995**
Morva e farcino	equina	—	54	10	—	2	62
Vaiuolo ovino	ovina	—	11	—	11	—	—
Vaiuolo bovino	bovina	—	7	—	7	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	bovina	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	15	12	—	14	13
	bovina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	9	—	—	—	9
	—	—	**24**	**12**	—	**14**	**22**
Rogna	ovina	—	2098	1443	708	—	2833
Malattie infettive dei suini	suina	30	182	299	61	199	221
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	64	50	60	—	54

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 4 all'11 dicembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	43	310
Carbonchio ematico	5	10
Moccio e farcino	12	12
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	29	35
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	1	1
Carbonchio sintomatico	2	5
Mal rossino dei suini	63	239
Peste e setticemia dei suini	118	464
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	1	3
Colera degli uccelli	12	81
Peste dei polli	—	—
Rabbia	20	20

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

BULGARIA — *Dal 21 al 29 novembre 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	5	7
Moccio equino	2	6
Afta epizootica	7	31

MONTENEGRO. — *Dal 15 al 30 novembre 1907.*

Nessun caso di malattia infettiva o contagiosa.

SVIZZERA — *Dal 9 al 15 dicembre 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	6	45	45
Carbonchio ematico	3	5	5	5
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	2	2	14	—
Malattie infettive dei suini	6	13	83	26
Rabbia	—	—	—	—

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 20 al 27 novembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	176	198
Rabbia	139	145
Moccio e farcino	37	42
Afta epizootica	300	2537
Vaiuolo ovino	47	131
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	21
Rogna degli equini	88	119
Rogna delle pecore	21	48
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	8	10
Risipola dei suini (mal rossino)	260	848
Setticemia dei suini	758	3094

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 14 al 20 novembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	5	43
Rabbia	2	2
Moccio e farcino	4	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	2	9
Id. delle pecore	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	15	53
Setticemia dei suini	86	730

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 27 novembre al 4 dicembre 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	160	173
Rabbia	142	149
Moccio e farcino	29	33
Afta epizootica	271	2172
Vaiuolo ovino	47	181
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	21
Rogna degli equini	78	107
Rogna delle pecore	22	116
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	7	11
Risipola dei suini (mal rossino)	241	772
Setticemia dei suini	674	2749

b) CROAZIA e SLAVONIA — *Dal 20 al 27 novembre 1907*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	5	46
Rabbia	1	1
Moccio e farcino	3	3
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	4	10
Id. delle pecore	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	17	62
Setticemia dei suini	78	597

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni **dalla peste bovina** e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

OLANDA — *Mese di novembre 1907.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	8	29	28
Rabbia	1	1	1
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	3	8	3
Mal rossino dei suini	4	52	21
Zoppina degli ovini	4	37	5
Moccio e farcino	2	4	1
Afta epizootica	9	12033	846

ISTRIA — *Dal 23 al 30 novembre 1907.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	1	1	1
Mal rossino	3	12	20
Peste suina	1	1	3
Moccio equino	1	1	(1) 2

(1) Sotto osservazione 23.

BELGIO — *Dal 16 al 31 ottobre 1907.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	1
Afta epizootica	5	35	1245
Rabbia	4	10	15
Carbonchio ematico	7	32	33
Carbonchio sintomatico	7	14	16
Rogna degli ovini	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	1	1	8
Dal 1° al 15 novembre 1907.			
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	6	62	1655
Rabbia	4	16	17 (1)
Carbonchio ematico	6	24	25
Carbonchio sintomatico	5	17	18
Rogna degli ovini	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi, come sospetti, 9 cani e 2 gatti.

SVIZZERA

Interdizione dell'entrata di bestiame proveniente dall'Alta Savoia

Decisione n. 98a.

Dipartimento federale dell'agricoltura.

BERNA, *10 settembre 1907.*

In seguito all'apparizione della febbre aftosa nell'Alta Savoia restano interdette le importazione, compreso il traffico rurale, di animali di specie bovina, ovina, suina e caprina provenienti dalla zona neutra dell'Alta Savoia.

IMPERO OTTOMANO

—

(Bollettino epizootico, n. 25)

—

COSTANTINOPOLI, *27 novembre.*

Costantinopoli, 27 novembre. — La peste bovina è scomparsa dal 3° cerchio municipale, così questa epizoozia non esiste più in alcuna circoscrizione della capitale. Si annuncia egualmente da Chilè la cessazione della peste bovina. L'afta epizootica è scomparsa a Stonia (Bosforo).

VASSILICOS, *18 ottobre.*

Il vaiuolo ovino non esiste più nella circoscrizione di Vassilicos.

SAMSOUN, *22 novembre.*

La peste bovina è scomparsa da Indjirli, villaggio della Caza di Onnié.

Per contro continua il suo corso in più villaggi del Caza di Tchermè.

VALLONA, *23 novembre.*

Nessuna epizoozia è stata constatata in città e dintorni durante il mese di ottobre.

Costantinopoli, 9 dicembre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazioni del 9 ottobre 1907:

Gabbrielli Antonio, capo divisione, L. 5400.
Vercellone Eusebio, operaio d'artiglieria, L. 775.
Palumbo Luigi, maggiore, L. 3234.
Boursier Giulia, ved. Tomasuolo, L. 1625.33.
Palmese Gennaro, operaio d'artiglieria, L. 512.
Mugnaini Luigi, guardia di finanza, L. 470.
Di Maio Raffaela, ved. Martone, L. 150.
Vattucci Vincenza, operaia manifatture tabacchi, L. 551.04.
Favero Giuseppe, agente delle imposte, L. 3696.
Monaco Vincenzo, colonnello, L. 5066.
Masino Carolina, operaia manifatture tabacchi, L. 364.17.
Ongarato Caterina, id. id., L. 305.76.
Marini Aleandro, sotto brigadiere di finanza, L. 290.
Paoletti Emilia, ved. Bellandi, L. 140.
Cianciarelli Adele, ved. Testa, L. 583.
Bonavera Giov. Batta, guardia carceraria, L. 930.
Celi Raffaele, brigadiere guardie di città, L. 1160.
Danielli Vincenzo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Majatico Alberico, capo sezione, L. 3880.
Projetti Gerolamo, maresciallo guardie città, L. 1280.
Langella Antonio, operaio d'artiglieria, L. 481.25.
Ligi Dario, guardia di finanza, L. 750.
Zaniboni Anna, insegnante di ginnastica (indennità), L. 1530.
Bonelli Giov. Battista, agente delle imposte, L. 3091.
Sulpizio Pasquale, guardia di finanza, L. 245.
Bertagna Giuseppe, operaio di marina, L. 540.
Lunardi Rosa, operaia manifatture tabacchi, L. 420.24.
Nastro Nunziata, ved. Cuomo, L. 305.33.
Stramaccioni Giuseppe, tenente di finanza, L. 1240.80.
Lamperi Enrico, capo sezione, L. 3980.
Bonifacio Nicola, assistente del genio navale, L. 2547.
Riccio Luisa, ved. Cassese, L. 230.
Valsecchi Ernesta, ved. Rusconi, L. 150.
Mazzella Gesualda, ved. Ferrighi, L. 607.33.
Gandini Angelo, operaio della guerra, L. 525.
Russo Lorenzo, guardia carceraria, L. 960.
Navarini Maria Italia, ved. Baggio, L. 516.33.
Albertini Vincenza, ved. Manao, L. 300.
Ammendola Salvatore, operaio d'artiglieria, L. 576.
Giannone Selvatore, direttore capo di ragioneria, L. 5306.
Scuotto Pasquale, secondo capo fuochista, L. 1104.
Bigini Alessandro, brigadiere RR. carabinieri, L. 726.
Ragazzoni Caterina, orfana di Isidoro, aiutante nel genio civile. L. 484.
Carusio Anna Maria, ved. Nocita, L. 800.
Caboni Rosa, madre di Serra, soldato, L. 202.50.
Iattici Francesco, giudice, L. 3264.
Nattino Pietro, tenente, L. 2400.
Ulivieri Francesco, intendente di finanza, L. 5498.
Vanzi Antonio, magazziniere, L. 3072.
Troscia Alassandro, maresciallo RR. carabinieri, L. 830.
D'Avino Angelo, operaio d'artiglieria, L. 630.
Pagnotta Abegaille, lavorante d'artiglieria, L. 640.
Ciuro Michele, segretario, L. 3006.
Squanquarilli Giuseppe, capo sezione, L. 3600.
Carbone Giulia, ved. Cosso, L. 384.
Scribanis Matilde, ved. Sequi, L. 828.
De Felice Elena, ved. Sansò, L. 448.
Polistina Domenico, maggiore, L. 3635.
Chiais Carolina, ved. Assandri, L. 1109.33.
Chiari Edoardo, capitano, L. 2236.
Gastaldo Brach Michele, macchinista, L. 1643.60.
Francolino Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 618.
Albero Giovanni, id., L. 652.
Odoardi Francesco, guardia di città, L. 730.25
Mezzetti Giovanni, id., L. 335.50.
Longagnani Genoveffa, operaia manifatture tabacchi (indennità). L. 1320.
Borelli Giacomo, operaio d'artiglieria, L. 882.50.
Solofra Luigi, id., L. 840.
Del Gaudio Grazia, ved. Vitale, L. 188.33.
Tarabotto Albina, ved. Gianella, L. 333.33.
De Simone Michela, ved. Mollica, L. 300.
Fumi Olesia, madre di Ulivelli, capitano, L. 1480.
De Giglio Nicoletta, ved. Riosa, L. 1573.50.
Carpenteri Francesco, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460 80
Spagnoli Tommaso, vice agente delle imposte, L. 1920.
Vecchi Cloriano, operaio di marina, L. 525.
Baldini Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.40.
Prozzillo Francesco, guardia carceraria, L. 960.
Masolini Francesco, guardia di città, L. 920.
Morabito Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 585.
Pontillo Calogero, guardia di finanza, L. 510.
Dalmassi Luigia, ved. Fornaseri, L. 862.33.
Ingenito Antonio, operaio di marina, L. 640.
Manari Luigia, lavorante di artiglieria, L. 300.
Ciotto Carmelo, guardia carceraria (indennità), L. 1191.
Sparano Vincenzo, maresciallo guardia di città, L. 1280.
Rovera Carlo, guardia carceraria (indennità), L. 2016.
Console Luigi, vice agente delle imposte, L. 1920.
Covini Ferdinando, operaio di marina, L. 621.
Vittone Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 496.
Spagnuolo, orfani di Pasquale, commesso, L. 518.66.
Lenci Giuseppe, operaio manifatture tabacchi, L. 480.
Fabroni Fabio, capitano, L. 3217.
Albani Regina, ved. Chiodini (indennità), L. 1100.
Desutto Francesco, sotto custode, L. 768.
Guerrini Albano, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
Ferrero Giovanni, operaio di artiglieria, L. 493.
Vitelli Olinda, ved. Carotenuto, L. 1824.
Sambucco Virginio, caporale, L. 640.
Lombardo Salvatore, soldato, L. 510.
Chimienti Michele, id., L. 300.

D'Uffizi Giuseppe, guardia carceraria, L. 275.
Valesio Germano, capo musica, L. 2120.
Ugliengo Secondo, commesso, 1296.
Mazza Edoardo, ragioniere geometra, L. 995.
Piran Antonia, madre di Bino, soldato, L. 202.50.
Sottocornola Giovanna, madre di Sotana, soldato, L. 202.50.
Biondelli Calisto, appuntato RR. carabinieri, 470.40.
Capello Maria, lavorante di artiglieria, L. 300.
Palica Raffaele, ricevitore del registro, L. 3269, di cui:
a carico dello Stato, L. 3062.02;
a carico del Fondo culto, L. 206.98.
Con deliberazioni del 16 otobre 1907:
Concone Luigi, ufficiale d'ordine, L. 1783.
Cossu Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, L. 4304.
Di Somma Gennaro, capo operaio di marina, L. 1200.
Valentini Pietro, magazziniere delle privative, L. 3600.
Scopello Clelia, ved. Momo, L. 764.66 di cui:
a carico dello Stato L. 531 38;
a carico del comune di Vercelli L. 233.28.
Milanopulo Eleonora, ved. Giannellò, L. 938 66.
Masanti Rosa, ved. Staiano, L. 600.
Zinno Ciro, operaio di marina, L. 647 50.
Mortillaro Marianna, ved. Enea, L. 2916.
Masia Paolo, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Ungar Anna, ved. Schiavetta, L. 719.
Pedussia Maria, ved. Gastaldo, L. 169.83.
Salciti Casimiro, brigadiere di finanza, L. 646.66
Gianolla Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Spagnolo Secondo, vice agente delle imposte, L. 1920.
Orsini Vincenzo, guardia carceraria, L. 960.
Podestà Lodovico, lavorante di artiglieria, L. 420.
Mazzotti Attilio, contabile carcerario, L. 2078.
Fasola Silvio, capitano, L. 2080.
Di Benedetto Antonio, maresciallo guardie di città, L. 1440.
Ruffinella Giuseppe, tenente colonnello, L. 3520.
Franchini Gustavo, direttore generale, L. 6306.
Muratori Maria, ved. Leoni, L. 143.33.
Frizzele Giulia, ved. Doria, L. 333.33.
Parena Angela, ved. Bussi, L. 2368.66.
Biancospino Giovanni, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Cattaneo Virginia, ved. Astolfoni, L. 322.
Jacovella Lucia, ved. Ferrero (indennità), L. 2916.
Frigerio Giovanna, ved. Bacci, L. 2666.66.
Crozzoli Francesco, operaio di marina, L. 450.
Galluccio Luigi, id., L. 495.
Girotto Pietro, brigadiere RR. carabinieri, L. 762.
Lazzari Chiarina, ved. Alvagnini (indennità), L. 2216.
Confalonieri Stefano, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Bossola Giuseppe, guardia carceraria, L. 759.
Guarino Pasquale, operaio della guerra, L. 434.
Ballo Vincenzo, guardia carceraria (indennità), L. 1283.
Romor Bernardo, operaio di marina, L. 525.
Benini Andrea, maresciallo RR. carabinieri, L. 1246.
Santoro Marfa, ved. Evangelista, L. 256.
Spataro Maria, ved. Patti, L. 256.66.
Betti Riconovaldo, capo divisione, L. 5186.
Imbimbo Alberto, ufficiale telegrafico (indennità), L. 2844.
Borghi Riccardo, applicato alle ferrovie (indennità), L. 3400, di cui:
a carico dello Stato, L. 3200;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 200.
Borello Luigi, ragioniere capo, L. 3069.
Vigorelli Achille, maggiore, L. 3727.
Chiola Federico, tenente colonnello, L. 2864.
Bodini Giovanni, capo sezione, L. 3886.
Brancadoro Clementina, ved. Bartolini (indennità), L. 4722.
Olivieri Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 347.76.
Roversi Raffaele, direttore superiore postale, L. 5693.
Angelini Caterina, ved. Nardi, L. 847.66.
Sticco Antonio, capitano, L. 2939.
Borgna Alfonso, maresciallo RR. carabinieri, L. 1134
Migliorini Tommasa, operaia manifatture tabacchi, L. 396 48.
Capra Luigia, ved. Mazza, L. 492.66.
De Rensis Filomena, ved. Colucci, L. 579.33.
Mori Leopoldo, lavorante di artiglieria, L. 490.
Carini Angela, ved. Pellizzari, L 204.16.
Marzoli Pacifico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1162.
Bilotti Andrea, maresciallo di cavalleria, L. 810.
Ripamonti Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1299.20.
Basaldella Antonio, operaio di marina, L 450.
Mauro Luigi, id, L. 525.
Beltrami Cesare, carabiniere, L. 489.60.
Nidiaci Agnese, orfana di Egisto, capo ufficio postale, L. 733.33.
Landucci Teresa, ved. Santucci, L. 254.
Dall'Alpi Giovanni, agente delle imposte, L. 3168.
Mazzella Antonio, operaio di marina, L. 645.
Gargiulo Vincenzo, id., L. 900.
Frosali Annunciata, operaia manifatture tabacchi, L. 686.34.
De Luca Teresa, id., L. 432.63.
Manzini Raimondo, questore, L. 4800.
Sciurba Angela, ved. Carini (indennità), L. 2250.
Fossen Maria, ved. Del Din, L. 57.45.
Torre Salvatore, contabile di marina, L. 4000.
Turella Natalina, ved. Bignolo, L. 301.
Buttafuoco Santi, vice segretario, L. 2610.
Vingiani Gio. Batta, capo operaio di marina, L. 1200.
Mazza Francesca, operaia manifatture tabacchi, L. 517.26.
Pedoni Arturo, sotto brigadiere di finanza, L. 381, di cui:
a carico dello Stato, L. 318.89;
a carico del comune di Firenze, L. 62.11.
Bruni Adele, ved. Falciani, L. 499.80.
De Meo Maria, orfana di Luigi, segnalatore, L. 85.
Vigo Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218
Giampieri Silvia, operaia manifatture tabacchi, L. 416.07.
Mitidieri Vincenzo, guardafili telegrafico, L. 918.
Pagani Carlo, operaio di marina, L. 720.
Sclaverano Margherita, ved. Bruno, L. 175.33.
Giagnoni Maria, ved. Paoli, L. 930.
Vono Giuseppe, guardia di finanza, L. 550.
Pietranera Federica, ved. Gattorno, L. 778.33.
Di Stefano Vincenzo, guardia di città, L. 275.
Poli Nicolò, operaio di marina, L. 697.50.
Ferrari Dalla Torre Vittorio, capitano, L. 2091.
Marisi Tito, tenente colonnello, L. 3913.
Di Lorenzi Seconda, ved. Palomba, L. 601.98.
Martire Tommaso, vice ragioniere, L. 2103, di cui:
a carico dello Stato, L. 1563.54;
a carico della provincia di Cosenza, L. 539.46.
Oteri Giuseppe, guardia di finanza, L. 483.50, di cui:
a carico dello Stato, L. 380.57;
a carico del comune di Firenze, L. 102.93.
Hurzeler Eugenia, orf. di Giuseppe, 1° tenente, L. 292.10.
Ambrosini Filippo, sotto ispettore forestale (indennità), L 1546.
Filacanapa Antonio, caporale, L. 640.
Abbruzzese Francesca, ved. Giurunda, L. 640.
Tombesi Adele, madre di Magli, sergente, L. 282.50.
Ferrero Anna, moglie di Bobbio, ragioniere d'artiglieria, L. 701.66.
Di Saverio Severino, soldato, L. 300.
Celin Modesto, soldato, L. 300.
Ferraiuolo Teresa, ved. Ferraiuolo, L. 282.50.
Gallinaro Pasquale, operaio di marina, L. 697.50.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75, 0[0 cioè: 225,489 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120-112, al nome di Galleano Rosciano *El sa* fu *Giovanni*, vedova di Bonino Giovanni, e Bonino Ugo fu Giovanni, eredi indivisi domiciliati in Celle Ligure (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galleano Rosciano *Maria* fu *Giacomo*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 295,538 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di *Sebastiani* Maria di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli - con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di *Sebastiani* Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Napoli - e il relativo certificato di usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi il certificato di nuda proprietà al nome di *Sebastiano* Maria di Giuseppe, minorenne, con il certificato di usufrutto al nome di *Sebastiano* Giuseppe fu Antonio, vero proprietario della rendita il primo, e vero usufruttuario il secondo.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 295,539 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25, al nome di *Sebastiani* Antonio di Giuseppe, domiciliato in Napoli, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di *Sebastiani* Giuseppe fu Antonio ecc., e il relativo certificato di usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi il certificato di proprietà al nome di *Sebastiano* Antonio di Giuseppe, domiciliato in Napoli, ecc, e il certificato di usufrutto al nome di *Sebastiano* Giuseppe fu Antonio ecc, vero proprietario della rendita il primo e vero usufruttuario il secondo.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 438,353 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,339,924 del già consolidato 5 0[0) per L. 45 42 al nome di Ferrari *Maria* fu Rodolfo, minore, emancipata sotto la curatela del marito Molinari Pietro Andrea fu Angelo, domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrari *Celina-Maria* fu Rodolfo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 1[2 0[0, cioè: n. 7,997 e 7,998 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (rispettivamente) per L. 161 e 490 al nome di Gallian Olimpia, Giuseppina e *Serafino* fu Angelo, minori sotto la patria potestà della madre Muzio Ottavia, vedova Gallian, domiciliata in Cuneo e l'assegno provvisorio consolidato 3 1[2 0[0, n. 3750 per L. 2.33 intestato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gallian Olimpia, Giuseppina ed *Angelo* fu Angelo ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1907

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 405,616 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 180-168, al nome di Birindelli *Alessandra* fu Angiolo, nubile, domiciliata in Pisa e vincolata per usufrutto vitalizio a favore di Torraca Elena di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Birindelli *Bianca comunemente detta Aleandra* fu Angiolo, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 411,310 di L. 75.70 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,307,615 di L. 100) al nome di Bruzzone Giuseppina, moglie di Grillo Giuseppe, *Tommasina* e *Nicola* di Giovanni Battista, gli

ultimi due minori sotto la patria potestà e figli nascituri da Moglia Teresa fu Ilario, moglie di Bruzzone Giovanni Battista, domiciliati in Genova, vincolata d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruzzone Giuseppina moglie di Grillo Giuseppe, *Antonia-Maria-Tommasina* e *Nicolò-Luigi-Ilario* di Giovanni Battista, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Farina Giuseppa di Antonio, moglie di Brambilla Angelo fu Domenico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 563 ordinale, n. 3316 di protocollo e n. 27,968 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 2 settembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Farina Giuseppa di Antonio, detto Luigi, maritata Brambilla Angelo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 477 ordinale, n. 41,413 di posizione, rilasciata il 19 giugno 1907, dalla Intendenza di finanza di Torino al signor Richiardone Giovanni fu Antonio, per la consegna da lui fatta di tre vecchie obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele rimaste prive di cedole pel complessivo capitale nominale di L. 1500, esibite per cambio in obbligazioni nuove munite di un nuovo foglio di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le nuove obbligazioni corrispondenti a quelle vecchie esibite saranno consegnate al signor Richiardone Giovanni fu Antonio, senza l'obbligo della restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 dicembre, in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 05 01	102 17 01	102.25 14
3 1/2 % *netto*.	102.82 —	101.07 —	101.14 62
3 % *lordo*....	69.45 83	68.25 83	68.90 47

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 19 ottobre 1907, n. 20,794, che indice il concorso per 150 posti di volontario nell'Amministrazione esterna delle imposte dirette e delle privative, fissando le prove scritte pei giorni 23, 24 e 25 gennaio 1908;

Determina:

È prorogato il termine per le accennate prove, fissandosi per esse i giorni 13, 14 e 15 febbraio 1908.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel suddetto decreto Ministeriale.

Roma, 16 dicembre 1907.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Ammissione nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

È aperto un concorso per titoli e per esami a 20 posti di alunno nel Regio Istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di quattro anni che incomincia nel mese di marzo 1908, ultimato il quale, gli alunni medesimi conseguiranno la nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti.

I giovani ammessi nell'Istituto forestale di Vallombrosa, fruiscono della facoltà concessa dalla legge sul reclutamento agli studenti universitari, di ritardare, durante il corso quadriennale di studi, l'obbligo del servizio militare, anche fino al 26° anno di età.

Dei 20 posti messi a concorso, 10 sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di Istituto tecnico (sezione di agrimensura, di agronomia o di fisica matematica); e qualora il numero dei concorrenti per titoli superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento della licenza da ciascun concorrente; e 10 si concedono per esami, giusta l'unito programma.

I concorrenti per titoli che non conseguissero il posto, potranno essere ammessi al concorso per esami, purchè facciano analoga dichiarazione sulla domanda di ammissione. In questo caso, a parità di votazione negli esami, avranno la preferenza i concorrenti provvisti di titoli.

Nel caso che i concorrenti per titoli siano in numero inferiore a quello dei posti ad essi riservati, i posti che risulteranno così disponibili andranno in aumento ai posti da conferirsi per esami.

Il concorso per esami si terrà a Roma, nel locale del Museo agrario, il 2 marzo 1908, alle ore 9.

Le domande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza, come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno presso questo Ministero sino al 10 febbraio 1908.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, comprovante che l'aspirante abbia compiuto i 17 anni e non oltrepassato i 22;

2° certificato di immunità penale;

3° certificato medico, comprovante che l'aspirante non è affetto da alcun vizio organico ed è di valida costituzione fisica;

4° atto di fideiussone pel pagamento di annue L. 600 per quattro anni

I concorrenti per titoli dovranno, inoltre, presentare l'originale licenza liceale o di Istituto tecnico (sezione di agrimensura, agronomia o fisico-matematica).

La pensione annua per gli alunni è fissata in L. 600, pagabile in due rate anticipate, l'una a marzo e l'altra a luglio.

Oltre al pagamento della pensione, ogni alunno deve versare L. 200 in due rate, l'una all'atto dell'ingresso e l'altra nel luglio dell'anno medesimo, per la divisa che viene fornita dall'Istituto.

Inoltre deve depositare nelle mani dell'economo L. 50 per oggetti di cancelleria ed altre spese eventuali.

I candidati che saranno ammessi dovranno inoltre essere forniti degli oggetti descritti nella nota che fa seguito alla presente circolare, alla quale prego V. S. di dare la maggiore pubblicità.

Prego infine la S. V. di far noto che pel presente concorso sono assegnati ancora quattro mezzi posti gratuiti nel detto Istituto, da concedersi ai concorrenti, purchè abbiano i requisiti stabiliti col decreto Ministeriale 26 maggio 1886 (1).

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Nota degli oggetti di corredo per gli alunni del R. Istituto forestale di Vallombrosa.

N. 12 camicie di tela bianca;
» 4 camicie di lana;
» 8 paia mutande di tela e 4 di lana;
N. 24 paia calze, delle quali 8 di lana;
» 24 fazzoletti;
» 4 paia lenzuoli di tela;
» 8 federe da guanciali;
» 2 coperte bianche da letto;
» 1 posata da tavola, cioè cucchiaio, forchetta, coltello o cucchiaino da caffè;
» 12 asciugamani;
» 6 tovaglioli;
» 1 maglia da ginnastica;
» 12 colletti chiusi, alla militare;
» 6 paia di polsini;
» 3 paia di guanti di pelle bianca scamosciata;
» 2 paia di stivalini con elastici, alla militare;
» 1 paio di stivali all'alpina;
» 1 pettine, 1 spazzola da capelli, 1 spazzola da panni e 1 spazzola da scarpe.

Programma per gli esami di ammissione nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

PROVE SCRITTE.

1° lingua italiana — una composizione;

2° matematica — risoluzione di un problema di algebra, geometria e fisica in base ai programmi di esame per la licenza liceale.

3° lingua francese — versione in francese di un brano di prosa italiana moderna.

Per le due prime prove si accorderanno 6 ore e 3 per la versione in francese.

PROVE ORALI.

1° lingua italiana — elementi di storia letteraria italiana; commento di un brano di prosa o di poesia di un buon autore.

2° lingua francese — lettura e traduzione di un brano di prosa francese.

3° storia — storia d'Italia antica, medioevale e moderna, e specialmente delle vicende nazionali durante i tre ultimi secoli.

4° geografia — nozioni di geografia fisica, politica e commerciale dei principali paesi del mondo e in modo speciale dell'Europa e dell'Italia.

5° matematica — geometria piana e solida, algebra elementare sino alle equazioni di 2° grado, trigonometria piana; secondo i programmi dei ginnasi-licei.

6° fisica — fisica generale; secondo i programmi comuni a tutte le sezioni degli Istituti tecnici.

7° storia naturale — botanica, zoologia, mineralogia; secondo i programmi dei licei.

La durata di ciascuna prova sarà di 10 minuti.

(1) D. M. 26 maggio 1886. — Art. 1. Le piazze e mezze piazze gratuite nell'Istituto forestale di Vallombrosa, delle quali potrà disporsi, saranno concesse in base ai seguenti criteri:

a) ai figli di ufficiali e agenti forestali in attività di servizio o collocati a riposo, meritevoli di speciali considerazioni;

b) ai candidati che abbiano riportato i maggiori punti nell'esame di ammissione e che appartengano a famiglie bisognose;

c) agli alunni dell'Istituto che per punti conseguiti negli esami di passaggio da una classe ad un'altra e per condotta serbata siano meritevoli di speciali considerazioni. Anche però in questo caso deve concorrere la condizione del bisogno.

Art. 2. Il Ministero stabilisce ogni anno, e ne dà avviso col manifesto col quale si aprono gli esami di ammissione, il numero delle piazze intiere e delle mezze piazze di cui può disporre, e, per quanto si riferisce agli individui di cui alla lettera *b*) dell'articolo precedente, fissa le Provincie che sono ammesse al concorso.

Ove però non vi fossero concorrenti per la detta categoria *b*) appartenenti alle Provincie scelte, od i concorrenti non si trovassero nelle condizioni di cui nel presente decreto, la scelta cadrà su candidati di altre Provincie.

Le concessioni di cui alla lettera *c*) del precedente articolo saranno fatte udito l'avviso del Consiglio didattico dell'Istituto.

Art. 3. Gli alunni perderanno la intera o la mezza piazza governativa loro concessa gratuitamente, qualora siano obbligati a ripetere l'anno scolastico.

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

(Divisione dell'insegnamento industriale e commerciale)

Visto l'avviso di concorso al posto di direttore ed insegnante nella R. scuola media di commercio in Salerno, in data 19 novembre 1907, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 20 novembre 1907, n. 274;

Decreta:

Il concorso al posto di direttore ed insegnante nella R. scuola media di commercio in Salerno, è sospeso, salvo a provvedere con un nuovo avviso al concorso medesimo.

Roma, 21 dicembre 1907.

Per il ministro
SANARELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La partenza dell'imponente squadra americana per il Pacifico e la oscurità dei veri scopi della crociera hanno prodotto già un primo frutto, quello di indurre il Governo inglese ad inviare anche esso nello stesso mare e proprio sulle coste della Columbia una sua flotta poderosa composta della quarta squadra oceanica accresciuta da sei incrociatori. Le forze marittime inglesi avranno per base di operazione la baia di Exquimault e vi si riuniranno probabilmente nel maggio prossimo.

Lo *Standard* dedica un suo articolo di fondo alla costituzione della nuova squadra del Pacifico, osservando che le navi destinate ad Exquimault saranno sottratte dalla flotta delle Indie occidentali che si ridurrà quindi a un contingente assai inferiore al bisogno.

Il giornale osserva che, data la vastità dell' Impero, la marina britannica manca d' incrociatori piccoli e veloci che possano correre dovunque sia necessario, nel più breve tempo e col minore dispendio possibile.

Esorta quindi il Ministero a riparare al più presto possibile a questa deficienza che potrebbe in date evenienze produrre conseguenze dannosissime per l'Impero.

Il giornale conclude infine testualmente così:

« Non vogliamo essere allarmisti; ma è nostro dovere affermare che la presente situazione è piena di pericoli. Non ci dissimuliamo l'estrema gravità di queste nostre parole, ma d'altra parte siamo sicuri che i fatti di cui siamo a conoscenza le giustificano ampiamente ».

***

Telegrafano da Berlino al *Temps* che l'agitazione polacca aumenta di giorno in giorno nelle tre parti in cui ora è diviso l'antico regno di Polonia. I polacchi di Russia vi conducono una campagna delle più violente contro le misure antipolacche del Governo prussiano e dell'impero germanico. De Koscielski, membro della Camera dei signori di Prussia, ha fatto su quest'argomento una conferenza all'Associazione delle scuole polacche di Varsavia, conferenza che ha valso a lui, da parte delle autorità russe, un'ammenda di 3000 rubli.

L'organo polacco il *Polak*, di Breslau, pubblica un articolo con la firma del deputato polacco Korfanty, in cui si propone una manifestazione pubblica e una riunione di protesta contro la politica antipolacca del cardinale Kopp, il quale, dice, ruina i sentimenti del popolo polacco per la chiesa cattolica.

In Austria lo *Czas*, di Cracovia, sostiene da sua parte, ed energicamente, la campagna contro il cardinale arcivescovo di Breslau e crede che in Germania i polacchi non possano aver più nulla di comune con il centro da che questo fa professione di patrottismo esagerato.

Commentatissima è la lettera del celebre letterato Sienkiewicz, pubblicata nell'*Echo de Paris*, sulla questione polacca.

Sienkiewicz, dopo aver rammentato il progetto di legge sulla « espropriazione forzata dei polacchi », presentato alla Dieta di Prussia, aggiunge: « La stampa europea senza distinzione di colore e di partito - e con essa tutta la stampa germanica indipendente - ha condannato l'atto del Governo prussiano come un ignominioso attentato ai diritti naturali dell'umanità e alla Costituzione in vigore nel Regno di Prussia.

« Ma noi polacchi desideriamo che questa protesta contro la barbarie duri il più lungo tempo possibile e prenda le più vaste proporzioni. E questo perchè non giudichiamo sufficienti le voci della stampa, obbligata com'è ad occuparsi giornalmente di fatti nuovi. Tale protesta non acquisterà la durata e nel medesimo tempo un'immensa autorità se non nel caso in cui nel mondo intero i rappresentanti più eminenti dell'intellettualità esprimano individualmente la loro opinione ».

***

Si telegrafa da Bucarest che il Governo e l'opposizione si sono intesi sui punti principali del progetto di legge relativo agli accomodamenti agricoli fra i grandi proprietari e i contadini, segnatamente sui pascoli da accordarsi a questi.

I proprietari di centocinquanta ettari venderanno di buon grado ai contadini terreni di pascolo non eccedenti un ottavo della estensione della loro proprietà. Tutti gli abusi di usura agraria sono vietati e incorreranno in penalità severe.

È così che la crisi agraria, scoppiata la primavera passata, riceverà una soluzione che sarà accettata da tutti i partiti politici, senza tema che si possano ripetere Rumania i gravi fatti verificatisi nello scorso anno.

***

Le notizie dalla Persia continuano ad essere più soddisfacenti e si spera che presto l'intero Regno ritorni nella calma senza esservi il bisogno dello intervento di potenze straniere.

Un dispaccio da Londra, in data di ieri, dice che secondo le ultime informazioni giunte al Foreign Office lo Scià e l'assemblea nazionale giungeranno a mettersi d'accordo. Ciò era da prevedersi dopo le dichiarazioni fatte dal Sovrano di voler mantenere integre le concessioni costituzionali elargite dal defunto suo padre; il dissidio non ha più la parvenza del colpo di Stato, come sembrava in principio, per gli arresti ordinati dallo Scià, ma rientra nell'orbita degli attriti legali fra i vari partiti politici, ognuno dei quali cerca assumere le redini del Governo.

***

Per i fatti che si svolgono tanto sull'azione dei francesi sulla frontiera sud-oranese quanto in altri punti del Marocco, rimandiamo i lettori ai dispacci che pubblichiamo più oltre.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 15 dicembre 1907

Presidenza del senatore *Francesco d'Ovidio*

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando il vol. IV della « Storia, dell'Inquisizione di Spagna » del socio straniero, Lea: il fasc 6°, vol. II, della riproduzione delle Pandette, fatta a cura della Commissione del Ministero della pubblica istruzione: « L'Ecole d'Anthropologie de Paris, 1876-1906 » omaggio della scuola stessa: « Il veto degli Stati cattolici nell'elezione del Pontefice » del dott. Eisler.

Lanciani presenta il 1° fascicolo del II volume della rivista

« Ausonia » della Società italiana di archeologia e storia dell'arte parlando dei lavori nel fascicolo contenuti; e fa omaggio di un opuscolo del prof. G. De Angelis d'Ossat riguardante la bibliografia dell'Acqua Vergine, dandone notizia.

Mosso presenta la traduzione inglese del suo libro sugli scavi di Creta. Esprime le sua gratitudine all'Accademia per l'aiuto che diede agli studi archeologici di Creta; specialmente al collega Pigorini, che essendo per molti anni direttore della scuola archeologica diede impulso efficace agli scavi e al prof. Halbherr che iniziò, e diresse gli scavi stessi, ottenendo splendidi risultati.

Il presidente comunica i ringraziamenti del socio Masci per la sua recente elezione; dà poscia il triste annuncio della morte del socio straniero prof. Enrico Dernburg.

Filomusi-Guelfi commemora brevemente l'estinto, ricordando le opere principali di questo illustre cultore delle scienze giuridiche.

Il segretario presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una memoria del sig. S. Muller, avente per titolo: « La proprietà agricola e il diritto privato » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Il corrisp. Scialoia presenta la sua pubblicazione « La legge 16 Dig. de Cond. causa data 12, 4 e l'obbligo di trasferire la proprietà nella vendita romana » intrattenendo la classe con alcune sue osservazioni e dilucidazioni sulla pubblicazione stessa. A queste osservazioni aggiunge le proprie il socio Carle.

Vengono poscia presentate le seguenti memorie e note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Motto - « Villaggio preistorico di Cannatello presso Girgenti ».

2. Gatti - « Notizie degli Scavi di antichità; fascicoli 11 e 12 del 1907 ».

2. Della Seta - « La Sfinge di Haghia Triada ». Pres. dal socio Pigorini.

3. Levi-Civita - « Sulle onde progressive di tipo permanente ».

5. Angeli - « Nuove reazioni degli indoli e dei pirroli ».

6. Mascarelli - « Alcune considerazioni sugli equilibri in sistemi ternari. (Sui prodotti di addizione tra nitroderivati aromatici e cloruro mercurici) ». Pres. dal socio Ciamician.

7. Noè - « La Filaria Grassii, n. sp. e la Filaria recondita, Grassi ». Pres. dal socio Grassi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 15 dicembre 1907

Presiede il prof. senatore ENRICO D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il socio Guareschi presenta in omaggio all'Accademia un suo lavo « Sui colori degli antichi », parte II; in esso è fatta una nuova edizione del « Plichto » di G. V. Rossetti, pubblicato nel 1540, su una bellissima copia esistente nella Biblioteca comunale di Ferrara, opera ora estremamente rara e di notevole interesse storico. L'ultima edizione del « Plichto » è in francese, del 1716.

Il socio Guidi fa omaggio della parte 3ª della 3ª edizione delle sue « Lezioni sulla scienza delle costruzioni ».

Vengono presentati per l'inserzione negli *Atti* i lavori seguenti:

1. G. Vitali « Sui gruppi di punti e sulle funzioni di variabili reali », dal socio D'Ovidio.

2. Dott. P. Voglino « De quibusdam fungis novi pedemontanis », dal socio Mattirolo.

Il socio Segre, anche a nome del socio Somigliana, legge la relazione intorno alla memoria del dott. Umberto Perazzo, intitolata: « Sopra alcune varietà di rette ed in particolare su vari tipi di complessi cubici ».

La relazione, che conchiude favorevolmente per la stampa, è approvata all'unanimità.

La classe con votazione segreta approva la stampa del lavoro del dott. Perazzo nei volumi delle *Memorie* accademiche.

Il socio Naccari presenta per l'inserzione nelle *Memorie* il lavoro del dott. B. Boddaert, intitolato: « Misure magnetiche nei dintorni di Torino ». Memoria II.

Il presidente delega i soci Naccari e Jadanza per esaminare la Memoria del dott. B Boddaert e riferirne alla classe.

Raccoltasi poscia la classe, in seduta privata, procede alla elezione del direttore della classe. Riesce eletto il socio prof. Andrea Naccari, salvo l'approvazione Sovrana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto, ieri, in udienza particolare il comm. Ernesto Nathan, sindaco di Roma.

L'augusta Signora, con la consueta squisita Sua cortesia, si intrattenne lungamente col Nathan, conversando di molti argomenti e specialmente interessandosi dei problemi che più degli altri richiedono urgente soluzione, primi fra tutti quelli della crisi dell' abitazioni e dell'annona.

Associazione pel movimento dei forestieri. — Ieri si è riunita la sezione romana della benemerita Società, sotto la presidenza del comm. Romolo Tittoni. Questi fece una elaborata relazione sull'andamento morale e finanziario della sezione, nonchè sull'ufficio d'informazioni e di viaggi di Roma.

L'assemblea approvò all'unanimità.

L'on. principe Di Scalea, quale presidente generale della Società, portò un saluto ed un plauso alla sezione romana.

Approvossi quindi alla unanimità il bilancio consuntivo e furono prese varie disposizioni contro l'accattonaggio, i venditori ambulanti, ecc.

Servizi postali italo-francesi. — A datare dal 1° gennaio prossimo il limite massimo dei campioni di semi di bachi da seta, scambiati per posta fra l'Italia e la Francia, è elevato a 30 grammi.

Elargizione. — Il pubblicista milanese Ernesto Teodoro Moneta, che recentemente ebbe il premio Nobel per il suo apostolato in pro' della pace, ha elargito ventimila lire alla Società lombarda per la pace.

Grave incidente ferroviario. — Un telegramma da Foggia, in data odierna, reca:

« Il treno 3577 in partenza da Foggia, che si trovava fermo sulla seconda linea alla stazione di Rocchetta Melfi, ha avuto un urto col treno 3576.

« Il macchinista Raffaele Corvino da Foggia è rimasto ferito gravemente alla testa; il fuochista Battista Battistelli da Tolve ha avuto il piede sinistro asportato e la frattura del piede destro, che è stato amputato la scorsa notte all'ospedale ».

Nelle Riviste. — In questo febbrile germogliare di pubblicazioni periodiche, che viepiù si accentua nella corrente stagione, non è da dimenticare quella che l'operosa Casa editrice del collega Arnaldo De Mohr stampa a Milano col titolo: *La moda e la casa.*

E un accurato periodico settimanale, illustrato e dal testo variato, utile, interessante, sia per la signora elegante, sia per la modesta massaia.

La pubblicazione della Casa De Mohr venne premiata con di-

ploma e medaglia d'argento alla Esposizione dell'arte e della moda femminile di Ostenda, ed ha, premio anche maggiore, le più larghe simpatie nel mondo intellettuale muliebre fra noi.

Movimento commerciale. — Il 22 corr. furono caricati a Venezia 256 carri, di cui 49 di carbone pel commercio e 39 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 105, di cui 47 di carbone pel commercio e 17 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 52, di cui 10 di carbone pel commercio; a Spezia 51, di cui 31 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria e ad Ancona 71, di cui 16 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è giunta a Gibilterra. La *Staffetta* a Zanzibar. La *Caprera* a Porto-Said.

ESTERO.

Un esperimento telegrafico. — Il corrispondente dell'*Evening Standard*, a Copenaghen, dà notizia di un interessante esperimento telegrafico fatto dal *Politiken* che è il più grande giornale danese.

Lo scopo dell'esperimento era di mettere alla pròva la rapidità dei vari sistemi telegrafici del mondo compresi i cavi.

Il *Politiken* spedì da Copenaghen due telegrammi di cinque parole ciascuno, uno in direzione orientale e l'altro in direzione occidentale. I due dispacci erano indirizzati al giornale, da Copenaghen ove arrivarono infatti per la via di Sciangai-Nuova York-Londra il primo e per la via inversa il secondo.

Dei due telegrammi il più veloce fu quello lanciato per la via orientale. Infatti tornò a Copenaghen tre ore e ventitrè minuti dopo compiuto il giro del mondo.

Le varie compagnie telegrafiche non avevano ricevuto alcun preavviso, ciò che esclude l'ipotesi trattarsi di una velocità ottenuta mediante disposizioni straordinarie. Il dispaccio fu ritelegrafato otto volte durante la corsa attorno al mondo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. — Il processo Harden continua a porte chiuse. Stamane non sono stati uditi ancora testimoni. Sembra che il tribunale stia deliberando sulla possibilità o meno di ammettere altri elementi di prova offerti.

Il tribunale, dopo essere stato riunito, per deliberare sulle domande di nuove prove, per più di un ora, interroga come testimonio l'avvocato Illch, che ha assistito la signora von Elbe nel suo processo di divorzio dal conte Kuno von Moltke.

BUDAPEST, 23. — *Camera dei deputati.* — Si approva in terza lettura la legge sulla quota-parte delle spese comuni.

La Camera si aggiorna poi al 10 gennaio.

COSTANTINOPOLI, 23. — Oggi è stata consegnata alla Porta la Nota redatta ieri nella riunione degli ambasciatori, relativa alla proroga dei mandati dei personaggi preposti all'opera delle riforme in Macedonia.

BELGRADO, 23. — *Scupstina.* — Si termina la discussione dell'interpellanza sull'assassinio dei fratelli Novakovic.

Si respinge un'ordine del giorno dei giovani radicali che condanna l'attitudine del ministro dell'interno e del Governo.

Si approva invece un ordine del giorno, presentato dal partito ministeriale, che esprime rammarico pel fatto e soddisfazione per le dichiarazioni del ministro e lascia al tribunale la constatazione delle eventuali responsabilità.

BERLINO, 23. — È morto il professore Tobold, celebre laringologo.

PARIGI, 23. — È morto Jansen, direttore dell'osservatorio di Meudon.

BERLINO, 23. — *Processo Harden (Continuazione).* — La deposizione dell'avv. Illch dura poco tempo. Indi il procuratore generale propone che il dibattito prosegua a porte aperte.

Il tribunale, dopo lunga deliberazione, decide invece che prosegua a porte chiuse.

Si passa all'audizione dei periti.

Durante l'ultima parte dell'udienza di stamane ha deposto nuovamente la signora von Elbe ed il principe di Eulenburg.

Indi l'udienza è stata sospesa per mezz'ora.

Nel pomeriggio saranno intesi i commissari Treskow e dottor Kopp come periti.

Indi il dibattimento sarà ripreso a porte aperte.

Corre voce che il tribunale abbia deciso di inviare una Commissione per raccogliere la deposizione della principessa ereditaria Carlotta di Saxe-Meiningen.

L'udienza pubblica è ripresa alle 3.15.

Si ha un confronto fra il principe di Eulenburg, appena giunto e la signora von Elbe che dal principio del processo sta quasi in permanenza nel palazzo di giustizia. Anche Eulenburg, nonostante il suo stato di salute, viene ogni giorno per essere interrogato lungamente.

Il processo sembra ormai fondarsi quasi esclusivamente sulle loro deposizioni.

Vi è stata poi una discussione molto minuta sulle condizioni fisiche e mentali della signora von Elbe, specialmente per appurare se sia isterica. A tale discussione ha partecipato il dottor Korn, che fu lungamente suo medico ed è chiamato come testimone. Hanno partecipato anche alla discussione i periti medici dottor Hoffmann e dottor Eulenburg (da non confondersi col principe di Eulenburg).

Si è deciso poi che il dottor Schweninger, ex-medico di Bismark, che sarà interrogato a Monaco per rogatoria, venga interrogato anche sulle condizioni della signora Elbe, come perito.

Alle 5 pom. si toglie l'udienza e, su proposta del consigliere di giustizia Bernstein, difensore di Harden, si rinvia il processo a venerdì.

TOLONE, 23. — Un tentativo di attentato è stato scoperto questa sera sulla linea del sud della Francia. Sono stati veduti tre individui mentre collocavano alcune pietre lungo il binario, allo scopo di far deviare il treno che da Saint Raphael si dirigeva a Tolone.

Il macchinista si accorse dell'attentato e fece in tempo ad arrestare il treno.

PIETROBURGO, 23. — Si telegrafa da Blagovestschensch che alcuni soldati cinesi, non avendo avuto la loro paga, si sono ribellati ed hanno saccheggiato la città. 1500 soldati dell'esercito regolare, dopo un sanguinoso combattimento, hanno sconfitto i ribelli e li hanno dispersi.

Le autorità hanno ordinato la sospensione del movimento delle carovane, nel timore di saccheggi e di attacchi.

SIMFEROPOLI, 23. — Alcuni prigionieri politici hanno tentato di evadere; hanno ucciso il capo sorvegliante ed hanno fatto un buco per passare attraverso il soffitto. Si preparavano a gettare una bomba quando i guardiani hanno fatto fuoco contro di loro, uccidendone due. L'ordine è stato ristabilito.

LALLA MARIA, 23. — Durante la marcia su Ainbercil la colonna Félineaux ha cannoneggiato due villaggi dei Beni Urimeche, che all'avvicinarsi delle truppe avevano sparato alcune fucilate da lontano.

La situazione generale continua buona al campo di Martinprey. Gli indigeni si presentano sempre più numerosi alle autorità per versare le indennità e per fare atto di sottomissione.

TANGERI, 23. — Notizie da Fez segnalano il ritorno della calma in seguito all'abolizione di alcune imposte che furono la causa principale dei disordini, la cui importanza fu d'altronde esagerata.

Si riferisce che varie tribù tra El Ksar e Fez e cioè dei Delzemurs e dei Beni Snassen hanno scelto nuovi Caids fra i più notori briganti per tagliare la strada alle carovane.

Gli ufficiali istruttori francesi hanno ricevuto i giovani ingag-

giati per la polizia. Su una trentina di candidati ne sono stati ammessi una quindicina.

Il corpo diplomatico ha nominato una Commissione coll'incarico di elaborare i regolamenti relativi all'applicazione degli articoli 63, 64, 65 e 78 dell'Atto di Algesiras.

Ricorrendo la festa della Regina di Spagna le navi francesi e spagnuole oggi erano pavesate.

PARIGI, 24. — Iersera esplose un cassone ad aria compressa della ferrovi metropolitana presso il Mercato dei fiori in via Lutezia.

Gli operai che vi lavoravano furono lanciati sotto un altro cassone, ove si trova una cisterna.

Cinque di essi rimasero annegati. Finora sono stati ritrovati soltanto tre cadaveri.

TOLONE, 24. — Un incendio è scoppiato in un grande deposito di mobili e di sostanze alcooliche contenente una considerevole quantità di alcools destinati alle forniture della marina.

Il fuoco invase una grande parte del deposito ed il vicino caffè-restaurant, che rimase completamente distrutto.

Gli inquilini dovettero accamparsi sulle mura.

Un agente e due soldati che operavano il salvataggio rimasero gravemente feriti; altre persone rimasero pure ferite.

TOLONE, 24. — L'incendio nel deposito dei mobili e delle sostanze alcooliche è stato circoscritto.

PORTO SAY, 24. — Si ode il rumore di un cannoneggiamento.

In seguito alla congiunzione delle due colonne, le truppe francesi occupano ora un fronte di quattordici chilometri.

PARIGI, 24. — L'*Eclair* ha da Porto Say:

La congiunzione delle due colonne Branlières e Félineaux si è effettuata ieri presso Taferhout ed ha avuto per conseguenza la sottomissione di numerosi Beni-Snassen che erano indietreggiati sulle montagne.

Gli indigeni abitanti il versante di Ienel si sono trovati spinti verso la linea francese di Birroul. L'artiglieria di questo posto li tiene in distanza.

COSTANTINOPOLI, 24. — Secondo telegrammi pervenuti all'Amministrazione sanitaria, il colera infierisce tra i pellegrini.

Finora sono stati constatati 121 casi con 50 decessi.

La popolazione di Gedda è finora incolume.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	768 49.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	N. E.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14.1.
	minimo 4.9.
Pioggia in 24 ore	0 0.

23 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 773 in val Padana, minima di 760 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mm.; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: massimo a 773 in val Padana, 768 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e levante; cielo nuvoloso o nebbioso sull'Italia superiore e Sardegna; in gran parte sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 dicembre 1907

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	14 2	10 2
Genova	coperto	legg. mosso	13 5	11 5
Spezia	coperto	legg. mosso	12 0	9 0
Cuneo	1/4 coperto	-	8 0	0 9
Torino	coperto	—	5 1	0 4
Alessandria	coperto	—	9 0	3 8
Novara	nebbioso	—	6 9	0 0
Domodossola	1/2 coperto	—	9 2	— 0 2
Pavia	coperto	—	6 8	5 2
Milano	coperto	—	8 4	2 8
Como	coperto	—	8 2	2 2
Sondrio	nebbioso	—	4 3	— 0 5
Bergamo	piovoso	—	9 8	2 8
Brescia	coperto	—	7 9	1 7
Cremona	nebbioso	—	8 2	4 7
Mantova	1/2 coperto	—	7 3	2 1
Verona	3/4 coperto	—	6 1	0 9
Belluno	coperto	—	5 5	— 2 8
Udine	coperto	—	7 8	3 3
Treviso	nebbioso	—	6 5	0 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 6	0 6
Padova	coperto	—	6 2	0 9
Rovigo	1/4 coperto	—	6 0	1 0
Piacenza	coperto	—	8 1	4 9
Parma	nebbioso	—	8 8	4 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	9 5	3 3
Modena	1/4 coperto	—	9 3	3 1
Ferrara	3/4 coperto	—	9 3	3 2
Bologna	1/2 coperto	—	9 1	4 0
Ravenna	nebbioso	—	8 5	0 3
Forlì	coperto	—	8 0	2 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	8 9	2 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	13 0	4 6
Urbino	sereno	—	10 8	6 2
Macerata	sereno	—	14 3	7 5
Ascoli Piceno	sereno	—	14 5	5 5
Perugia	coperto	—	10 9	6 9
Camerino	sereno	—	9 8	5 0
Lucca	coperto	—	11 5	5 5
Pisa	coperto	—	12 9	5 0
Livorno	coperto	mosso	15 0	9 0
Firenze	coperto	—	12 2	5 8
Arezzo	coperto	—	12 6	7 0
Siena	coperto	—	11 3	7 4
Grosseto	coperto	—	9 0	1 0
Roma	3/4 coperto	—	13 9	4 9
Teramo	sereno	—	14 8	5 0
Chieti	sereno	—	14 0	6 3
Aquila	sereno	—	10 4	— 1 0
Agnone	sereno	—	11 2	4 0
Foggia	sereno	—	15 0	5 0
Bari	nebbioso	calmo	14 2	5 8
Lecce	nebbioso	—	15 0	6 8
Caserta	sereno	—	14 0	7 2
Napoli	sereno	legg. mosso	12 7	7 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	nebbioso	—	10 6	1 3
Caggiano	sereno	—	9 5	4 7
Potenza	sereno	—	8 4	1 7
Cosenza	sereno	—	14 0	3 0
Tiriolo	sereno	—	11 6	5 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	12 0	9 0
Trapani	sereno	calmo	16 6	10 8
Palermo	sereno	calmo	19 0	6 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	3 5
Caltanissetta	sereno	—	11 0	7 2
Messina	sereno	calmo	16 7	11 5
Catania	sereno	calmo	16 6	8 7
Siracusa	sereno	calmo	14 2	10 8
Cagliari	1/4 coperto	mosso	15 8	6 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 4	7 4